DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef 67.121 63.521 61.460 67.845
ABBONAMENTI: Un anno . . . . L. 3.750
Un semestre . . » 1.900
Un trimestre . . » 1.000
Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795
PUBBLICITÀ per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Cinema L. 70 - Echi spettacoli L. 70 Cronaca L. 100 Necrologie L. 70 Finanziaria, Banche Legale L. 100 più tasse governative Pagamento anticipato Rivolgersi SOC. PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (S.P.I.) Via del Parlamento, 9, Roma — Telefoni 61 872, 63 964

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Alle ore 10 al Quirino UMBERTO TERRACINI commemorerà i martiri della Storta

ANNO XXV (Nuova serie) N. 133 | DOMENICA 6 GIUGNO 1948 | Una copia L. 15 - Arretrata L. 18

DALLA TRIBUNA PARLAMENTARE, IN NOME DEI LAVORATORI

Paietta attacca duramente il governo dell'America e della guerra

La maggioranza democristiana subisce in silenzio le crude parole dell'oratore del Fronte democratico - Un forte discorso del compagno Riccardo Lombardi

La seconda giornata di dibattiti sulla politica del governo davanti alla Camera ha visto due forti discorsi dell'opposizione, subiti dalla amorfa maggioranza democristiana che non ha osato contrattaccare di fronte alla forza e alla serietà degli argomenti portati dai due oratori del Fronte.

Così prima Riccardo Lombardi e poi Giancarlo Pajetta hanno tenuto avvinta per più di tre ore l'attenzione dell'Assemblea illustrando, dalla tribuna parlamentare, al Paese i motivi che determinano il Fronte alla sua energica opposizione contro il governo antidemocratico che prende il nome dal suo capo: Alcide De Gasperi.

All'inizio della seduta prende la parola il liberale COLITTO che, pur esprimendo la propria fiducia nel governo, non può fare a meno di rilevare come le dichiarazioni dell'on. De Gasperi siano particolarmente lacunose su due problemi estremamente importanti: il risarcimento dei danni di guerra e la riforma agraria L'on. Colitto dà poi prova della sua ingenuità asserendo di essere sicuro che il governo potrà tranquillizzarlo e che il fondo-lire risultante dalla vendita degli aiuti Marshall sarà utilizzato in favore del Mezzogiorno.

Il discorso di Lombardi

Il discorso di Colitto dura pochi minuti e a lui subentra il compagno socialista RICCARDO LOMBARDI. Egli si occupa principalmente di problemi economici, ma non trascura l'elemento politico rilevando come il governo non dia garanzie di imparzialità, e anzi, col suo atteggiamento, scavi un solco sempre più profondo fra la opposizione e il resto del Paese.

Dopo aver chiesto polemicamente al governo come mai esso non abbia sentito il dovere di protestare energicamente contro gli interventi stranieri diretti a influenzare la nostra opinione pubblica, l'oratore rileva lo scandaloso intervento del clero nelle lotte politiche italiane. A questo punto partono dal centro alcune interruzioni. Ad esse Lombardi risponde molto seccamente accennando, sia pure in modo velato, allo scandaloso traffico valutario che fa capo agli alti prelati della Città del Vaticano. Sulla politica estera l'oratore critica fortemente l'impostazione servile nei confronti dell'America data su questo problema dal governo. Egli chiede a De Gasperi precise dichiarazioni circa la volontà o meno del governo di aderire al blocco occidentale e critica l'impostazione data alla questione di Trieste rilevando che per dare a questo problema una soluzione occorre sintraprendere trattative dirette con la Jugoslavia.

Il compagno G. C. Pajetta

BETTIOL (che fino a questo momento non ha seguito il discorso perchè immerso nella lettura di un giornale) si sveglia di improvviso e dice: «Servi di Tito».

LOMBARDI: «Piego il Presidente di dirmi il nome di quello sciocco uomo che mi ha interrotto».

BETTIOL tace e LOMBARDI può riprendere per trattare del piano Marshall e degli effetti che esso può avere in Italia. Egli afferma che per non porre il nostro paese in una condizione di asservimento economico e politico si impone una rigida politica che miri a svincolare l'economia italiana dal piano e permettere all'Italia di non avere più bisogno di aiuti e prestiti. Un controllo parlamentare sull'applicazione dell'ERP è quindi più che mai necessario per evitare scandalosi accaparramenti. Dopo severe critiche al governo per aver trascurato nelle sue dichiarazioni l'elemento finanziario, l'oratore rileva la situazione caotica in cui si trovano le finanze italiane e invita il governo a dare spiegazioni precise in proposito.

L'oratore si avvia alla conclusione denunciando l'azione del governo tendente a trasformare le caratteristiche dei sindacati limitandone i compiti fino a trasformarli in organismi corporativi: su questo punto l'opposizione sarà fermissima.

«Difesa della libertà e dello sviluppo democratico — così termina Lombardi — questi i termini entro i quali i partiti di sinistra inquadrano la loro opposizione». La fine del dicorso del compagno Lombardi viene accolta dai vivi applausi dell'estrema sinistra: molti deputati si congratulano con l'oratore.

Tragiche prospettive di guerra di una politica estera servile

Si leva ora a parlare dal suo banco il compagno GIANCARLO PAJETTA I democristiani all'inizio assumono un'aria scettica e disincantata, ma a poco a poco si scaldano e tentano di interrompere. Ogni volta l'oratore ribatte con frasi mordenti le deboli interruzioni del centro costringendolo così ad un rassegnato e pavido silenzio che si prolungherà sino alla fine del discorso.

All'inizio il compagno Pajetta rivolge un saluto ai lavoratori scioperanti di Cremona, di Bologna e di Palermo e «l'espressione della nostra solidarietà alle vittime di una repressione che va facendosi ogni giorno più cieca e micidiale. E' in questo clima di violenza e di sopraffazione che il Paese — non il governo che è costantemente assente nella sua assoluta maggioranza — segue la discussione sulle comunicazioni del Presidente del Consiglio. Comunicazioni fatte, come è stato già rilevato, con un tono che è quasi di disprezzo per il parlamento e il paese».

Dopo aver rilevato l'esasperazione della lotta di classe che oggi si è determinata nel paese per colpa di quelle classi possidenti che credono di poter presentare il conto degli aiuti che hanno dato alla Democrazia cristiana prima del 18 aprile, l'oratore osserva che i problemi posti dal Partito comunista davanti al Parlmento e al paese sono grandi ploblemi nazionali per i quali i comunisti propongono una soluzione nazionale di indipendenza e libertà della nostra Patria. In questo i comunisti non fanno che rialacciarsi alla gloriosa tradizione di lotta e di sacrificio della guerra di liberazione nazionale L'oratore ricorda l'atteggiamento dei comunisti non solo nei confronti dell'occupante tedesco, ma anche nei confronti degli alleati anglo-americani l'atteggiamento dei quali essi criticarono ogni qualvolta parve lesivo all'onore e all'indipendenza dell'Italia

Non tutti i partiti italiani si comportarono allora come i comunisti Già durante la guerra di liberazione i partiti borghesi italiani accettarono la tesi anglo-americana contraria ad una più larga partecipazione dell'Italia alla guerra.

«E perchè? — si domanda Pajetta — perchè la resistenza italiana dava fastidio a coloro che volevano essere da soli i vincitori di questa guerra che è stata dapperfutto e per tutti una guerra di popolo. Voi avete dimenticato e offeso la resistenza italiana perchè questa dava fastidio a coloro che volevano umiliare l'Italia. Ebbene, noi vi rimproveriamo di questo oggi con più forza di allora, perchè oggi se ne vedono i risultati.

Al servizio dello straniero

Non la Patria, la Nazione vi preoccupava allora. Era il popolo che vi faceva paura e già allora cominciava ad essere seminato nelle vostre file quel germe malefico dal quale doveva crescere la mala pianta dell'anticomunismo».

«Voi avete realizzato allora — prosegue Pajetta volto verso il banco del governo — come la realizzate adesso, la politica dello straniero. E oggi siete sorti, oggi vi reggete come il governo dello straniero. Dapprima lo avete fatto esitando, forse per un resto di pudore patriottico, oggi lo fate apertamente».

L'oratore si diffonde dettagliatamente sulla campagna elettorale che è stata la definitiva dimostrazione dell'assenza completa di pudore da parte della Democrazia cristiana nel presentarsi davanti al corpo elettorale come il partito dell'America, elemosinando o imponendo voti per conto dello straniero. Pajetta richiama rapidamente la storia di questi ultimi anni di vita politica italiana che hanno visto il progressivo asservimento del nostro Paese di fronte agli ordini degli Stati Uniti. Il doppio gioco di De Gasperi, le ridicole piaggerie del conte Sforza («Non so cosa sia questo piano Marshall — dichiarò Sforza davanti alla Commissione dei trattati — non so neppure se esista, ma certo è che deve essere una gran buona cosa, perchè l'America ce lo raccomanda»), l'azione di I. M. Lombardo per illudere il popolo italiano, le intrusioni nella politica italiana dell'ambasciatore Dunn: tutto viene ricordato con chiara parola dal compagno Pajetta, mentre i d.c. e i loro complici tacciono incapaci di controbattere.

«Così — dice Pajetta — voi avete costituito questo governo. Così voi, con l'aiuto, con l'intervento, non solo spirituale, di un'altra potenza straniera: il Vaticano, avete messo insieme la vostra maggioranza...».

Rumori e interruzioni al centro.

PAJETTA: «Perchè non è uno Stato straniero il Vaticano? Non mi risulta ancora che l'on. De Gasperi abbia annesso ufficialmente l'Italia alla Città del Vaticano».

«*Colonia americana*»

Dopo aver ampiamente illustrato le varie forme di intervento nella vita interna del nostro Paese — sollecitate e esaltate dai partiti di governo — da parte degl'Stati Uniti, il compagno Pajetta si avvicina al centro della sua argomentazione: quale prezzo la maggioranza democristiana ha pagato e si appresta a far pagare all'Italia per l'aiuto ricevuto dal governo americano? Fra il piano Marshall e la politica ricattatoria americana vi è un nesso ferreo. Si è visto un paese come l'Inghilterra che non può permettersi di inviare le proprie macchine nell'Unione Sovietica, e l'Italia durante la campagna elettorale è sembrata una colonia americana. Noi abbiamo respirato una atmosfera di offesa per la dignità nazionale, di disprezzo per il popolo italiano. Abbiamo assistito agli interventi elettorali del rappresentante degli Stati Uniti d'America in Italia. «Se è vero che Colombo quando sbarcò nell'isola di Cuba credette di trovarsi nelle Indie, è altrettanto vero che l'ambasciatore Dunn sembra essersi convinto, allorchè sbarcò in Italia, di essere arrivato nell'isola di Cuba. In uno di quegli stati del centro e del sud-America, dove gli ambasciatori degli Stati Uniti non ricevono soltanto il mandato di rappresentare il loro governo, ma anche quello di formarvi un governo adatto a ricevere ed eseguire gli ordini di Washington».

Questo intervento politico degli Stati Uniti nel nostro paese si fa via via sempre più pesante: siamo arrivati ormai a sapere che cittadini italiani vengono schedati per conto del Dipartimento di Stato americano allo stesso modo (e sono gli stessi) come venivano schedati dall'OVRA per conto di Mussolini. E il governo italiano non si interessa di questo: le cose che interessano l'onore degli italiani e dell'Italia lo lasciano indefferente. Il governo non ha altro compito che quello di ringraziare per quello che gli americani gli dànno e sopratutto per quello che gli promettono.

«Voi avete accettato tutto — afferma Pajetta — anche il ricatto politico. E avete avuto il coraggio di venire qui a parlarci del paese che avreste fatto per la revisione del Trattato Persino il nome di Trieste avete osato fare. Ebbene, il nome di Trieste, di questa città italiana, è stato fatto molto male a proposito da voi durante la campagna elettorale Ciò è servito per un basso ricatto politico. Alla vigilia delle elezioni è venuto un Ministro degli esteri a offrirvi l'unica cosa che non poteva darvi. Egli ha parlato solo di quello che poteva accendere una discordia tentando di distruggere ogni possibilità che ci restava di avere Trieste come una città italiana. Voi avete impedito che a Trieste ci fossero libere elezioni. Trieste è l'unica città in Europa nella quale, dopo la guerra, non si siano ancora tenute le elezioni. Perchè una caserma, una roccaforte come Gibilterra non è un paese dove si facciano le elezioni. Di questa città non vi preoccupate. Non se ne preoccupano uomini come l'on. Bettiol, intento solo ad accendere la rissa fra italiani e jugoslavi»

De Gasperi e l'Austria

Dopo aver rilevato come il governo paghi l'intervento americano con una politica di servilismo, con una politica che dimentica gli interessi nazionali italiani, il compagno Pajetta ricorda come, ad esempio, il conte Sforza sia arrivato ad un punto estremo di inutile, sciocco servilismo: è arrivato lui, con tutte le questioni che abbiamo con la Jugoslavia, con le rivendicazioni che possiamo e dobbiamo porre a far sentire il suo parere, non so quanto autorevole, sulle legittime rivendicazioni della Jugoslavia non nei confronti dell'Italia, ma nei confronti dell'Austria. Ora io mi domando: cosa c'entrava in questa faccenda il nostro Ministro degli Esteri?...».

BETTIOL: «Ci bloccava la strada con l'Austria, ha fatto benissimo Sforza».

PAJETTA: «L'on. Bettiol conosce la geografia, ma non la storia Si preoccupa che ci allontaniamo un poco dall'Austria. Suppongo che ci sia una giustificazione: che si sia voluta dare una prova di amicizia non per l'Austria, ma per il Presidente del Consiglio

DE GASPERI insorge eccitatissimo: «Questa è la cosa più stupida che si possa dire» (i d.c. scattano applaudendo).

PAJETTA: «Non abbiamo dimenticato gli accordi con Gruber. Vedo che lei considera la questione non come una questione logica o politica, dove si mantengono i nervi a posto, ma come una questione sentimentale. Noi la scusiamo per questo delle sue intemperanze». Pajetta prosegue su questo argomento rilevando come gli

(Continua in 4.a pag., 1.a colonna)

Colossale scandalo valutario per dieci miliardi in Francia

Decine di notissimi banchieri e industriali arrestati a Parigi

PARIGI, 5. - (L. C.) — **Uno scandalo senza precedenti è scoppiato oggi a Parigi. In pochi mesi, dieci miliardi di franchi, appartenenti a borsari neri e profittatori di guerra sono stati clandestinamente esportati in America. Un centinaio dei più grandi nomi della finanza e della borsa parigini sono compromessi in quello che viene già chiamato il più colossale scandalo del dopoguerra.**

Una decina di amministratori di grandi società e delle banche parigine sono stati arrestati: quasi tutti però sono stati rilasciati in libertà provvisoria poche ore dopo, grazie al pagamento di decine e decine di milioni di cauzione.

Il centro di questa gigantesca truffa si trova al n. 27 dei Campi Elisi, nella filiale parigina dei banchieri americani fratelli Coudert, di New York.

I fratelli Dubos, grandi industriali metallurgici della regione parigina, i due banchieri Coulin e Gaillochet hanno pagato una cauzione di 40 e 25 milioni di franchi. I fratelli Duval, proprietari di una grande industria meccanica, hanno pagato 35 milioni, ecc. ecc. Invece il principale colpevole, mister Robinson, è irreperibile. La complicità della Questura di Parigi gli aveva permesso di prendere il largo.

La Questura di Parigi si sforza di circondare il nuovo colossale scandalo con la più grande discrezione.

CONTROPIEDE

VENTICINQUE PER CENTO — *Chi, come il contropiedista, manezzia piedi e contropiedi non è molto pratico di leggi elettorali Nondimeno sarebbe da fare una proposta in merito alla riduzione del 25 % per gli stanziamenti dell'ERP, attualmente approvate alla Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti.*

Ecco di che si tratta: dato che i partiti governativi italiani si sono presentati agli elettori con un piano di precise promesse contrattate con il generale Marshall (merci, dollari, ecc.), e visto che tutto ciò sarà ridotto del 25 %, anche la rappresentanza parlamentare di quei partiti dovrebbe essere ridotta del 25 %.

Sarà profano, il contropiedista, ma gli sembra una proposta giusta

CINQUANTUNO VIRGOLA CINQUE — *La Confida ha parlato. Con accorta tattica la delegazione contadina che sta conducendo le trattative per il nuovo patto colonico è riuscita a indurre la delegazione agraria a fare delle proposte, invece di limitarsi a dire di no alle proposte della Confederterra. Gli illuminati agrari italiani hanno fatto proposta che a non spostamo il patto fasciata a addirittura lo peggiorano. Lo peggiorano senz'altro, nel caso delle aziende qualitativamente inferiori, come quelle di alta collina o di montagna, proprio quelle — cioè — per le quali è necessario un più forte aumento della quota spettante al mezzadro. Solo in alcuni casi pressochè inesistenti, di aziende eccezionalmente grandi e progredite, in cui vengano effettuati i più vari tipi di colture (dalla cultura industriali alla vite al baco da seta ecc.), il mezzadro trarrebbe qualche vantaggio sull'attuale e «storico» 50 per cento: e il vantaggio raggiungerebbe l'iperbolica cifra dell'1,5 per centoli! Perfino il ministro Segni si è messo a ridere.*

RADIO-BUGIA. — *Il Giornale Radio ha dato notizia delle dichiarazioni del Ministro della Sanità Pubblica cecoslovacco sui rapporti tra la Chiesa cattolica e il suo governo.*

Per smentire la tesi di Spataro dell'imparzialità del Giornale Radio, e per confermare quello che noi abbiamo sempre sostenuto sulla sua tendenziosità, i redattori del Giornale Radio hanno accuratamente tagliato dalla notizia (trasmessa dall'U.P.) il nome del Ministro cecoslovacco e la sua qualifica religiosa: si trattano infatti di un sacerdote cattolico, precisamente Monsignor Plojar, che rappresenta nel governo cecoslovacco il Partito Popolare Cattolico.

Bevin vuole la Somalia italiana

Il Foreign Office chiede anche la Somalia francese e offre la Libia alla Francia

LONDRA, 5 — Negli ambienti del Foreign Office si apprende che la Gran Bretagna intende ottenere la tutela delle colonie italiane dell'Eritrea e della Somalia come pure l'annessione a queste della Somalia francese avendo queste colonie un'importanza particolare per il controllo delle vie di comunicazione tra il Mediterraneo e l'Oceano Indiano.

Per raggiungere i suoi scopi l'Inghilterra intende sfruttare l'interesse della Francia per le regioni sud-occidentali della Libia.

A questo proposito — si apprende — Bevin ha chiesto il consenso di Bidault proponendogli di sostenere davanti ai quattro Sostituti per le ex colonie italiane il trasferimento all'Inghilterra della tutela sull'Eritrea e su tutta la Somalia in cambio della cessione alla Francia del Fezzan e dei mandati inglesi sul Togo e sul Camerun.

Ottocento morti in un terremoto in Cina

NANCHINO, 5. — Oltre 800 persone sono morte in seguito ad un terremoto che ha colpito il villaggio montano di Lihwa, secondo quanto riferisce un dispaccio pervenuto a Nanchino da quella remota regione.

La fabbrica dei voti

«A scorrere la documentazione sui metodi impiegati dal clero italiano per far vincere le elezioni a De Gasperi, sembra di fare un tuffo indietro di molti secoli, di tornare al più nero medioevo», ha dichiarato un noto uomo politico italiano.

IL TERRORISMO RELIGIOSO
LO SFACCIATO INTERVENTO STRANIERO
IL TERRORISMO GOVERNATIVO
IL BROGLIO E IL RICATTO

hanno dato al partito dei banchieri e degli sfruttatori dodici milioni di voti.

Ecco due esempi tratti dalla inchiesta

Sono state libere le elezioni italiane?

che «L'UNITA'» pubblicherà da martedì prossimo.

QUINZANO D'OGLIO (Brescia): Giovedì 15 aprile le suore dell'asilo non lasciarono che i bambini tornassero a casa da soli, come di solito facevano alle cinque del pomeriggio, ed attesero invece che i genitori preoccupati dal ritardo andassero a ritirarli. Si giustificarono poi col dire che non avevano voluto assumersi la responsabilità di lasciare i bambini soli per la strada perchè c'erano in giro dei comunisti per rapirli.

BRESCIA: «...L'America scatterà a sua volta dai campi della Libia per far scalo con decine di migliaia di fortezze volanti in Sicilia, in Sardegna e sulle coste calabro-pugliesi. E poi verranno le tappe di Salerno e di Montecassino, di Roma, di Firenze, della linea gotica e della valle del PO. La marcia dei liberatori si concluderà immancabilmente con la vittoria liberatrice. La vittoria di Brescia agiterà le sue ali in segno di esultanza. Tutti i morti per la libertà saranno vendicati» (dal «Cittadino» di Brescia, organo della Democrazia Cristiana: 14 marzo 1948).

IL MITRA DI SCELBA CONTRO LA FAME DEI BRACCIANTI

E' morto il ferito di Spino d'Adda
Nuove selvagge violenze della Celere

Una donna incinta colpita al ventre - L'on. Bottonelli e un giornalista di destra malmenati dalla polizia - Il marchese Talon cerca di far "sfollare" il bestiame

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BOLOGNA, 5 — Un altro grave episidio di violenza poliziesca a danno di lavoratori è accaduto oggi a San Dinino di Argeleto.

Nelle prime ore del giorno tre grossi autocarri provenienti da Bologna, scortati da agenti della *Celere*, si portavano nella tenuta del marchese Talon per effettuarvi un carico di bestiame da trasportarsi fuori della provincia di Bologna in una qualsiasi località ove non fosse in atto lo sciopero agricolo.

Ma la ferma resistenza dei contadini, e in particolare delle donne, impediva che il disegno fosse mandato ad effetto. Un crumiro, che si trovava armato su uno degli autocarri, ha subito un'adeguata lezione.

Gli autocarri ripartivano infatti alla volta di Bologna e nella tenuta si iniziava una discussione tra il marchese e gli scioperanti. Il blasonato, per guadagnare tempo, sembrava addirittura disposto ad aderire alle richieste dei braccianti, delle mondine e dei salariati e a firmare i nuovi patti colonici. Sul luogo si erano intanto portate numerose personalità politiche tra cui il compagno on. Bottonelli

Rabbioso carosello

Verso le 12,20 irrompevano nella tenuta due autoblindo, due *jeeps* e quattro motociclisti della *Celere* di Bologna che precedevano i tre autocarri di ritorno.

Con metodi violenti i militi si aprivano un varco tra la folla che era rimasta sul posto e si portavano nelle stalle ove si iniziava sotto la loro sorveglianza l'operazione di carico del bestiame. La folla dei lavoratori cercava di convincere ancora una volta i crumiri a non effettuare il trasporto: ma l'intervento della *Celere* doveva risolvere drammaticamente una questione riguardante i lavoratori. I militi iniziavano un rabbioso carosello che si trasformava, dopo un lancio di bombe lacrimogene, in una vera caccia all'uomo.

Donne inseguite dalle *jeeps* e costrette a cercare scampo tuffandosi nei maceri, uomini colpiti violentemente con manganelli e calci di mitra, gente investita e contusa, questo l'esito dell'operazione.

Una giovane donna incinta veniva colpita con un calcio al ventre: è stata ricoverata in gravi condizioni all'ospedale di Bologna.

L'on. Bottonelli, che cercava di frenare la selvaggia azione dei militi, veniva ripetutamente colpito al viso e al corpo nonostante si fosse fatto riconoscere. Un milite della *Celere* gli ha urlato: «E' appunto perchè sei onorevole che ti bastono».

Questo fatto ha suscitato la più viva indignazione nella Bassa bolognese. Il brutale episodio non ha però scosso il morale degli scioperanti.

Essi proseguono compatti la loro agitazione

Durante la carica il giornalista Dario Zanelli, che ieri aveva scritto parole elegiache in esaltazione delle cariche eseguite dalla *Celere* contro gli scioperanti, ha avuto il braccio fratturato Si tratta di un giornalista del «Giornale dell'Emilia», il giornale degli agrari.

FAUSTO VIGHI

La morte del bracciante ferito a Spino d'Adda

Gli altri sette feriti arrestati dalla polizia!

MILANO, 5 — Il giovane contadino Luigi Venturino, ferito l'altro ieri alla schiena dai carabinieri in località Spino d'Adda, è morto stasera alle 9 all'ospedale di Lodi.

Sette dei feriti nei noti incidenti di Crema sono stati ora tratti in arresto

Anche oggi in provincia di Cremona si sono avuti gravi incidenti Con nuovo atto arbitrario il Prefetto ha vietato riunioni e comizi. Da stamani sono in corso trattative, che paiono avviate a buon fine, per risolvere lo sciopero.

Da Pavia si ha notizia che l'agitazione dei salariati si è conclusa vittoriosamente con un accordo che riconosce le loro fondamentali richieste. A Modena invece l'agitazione mezzadrile si intensifica: nuove minacce e intimidazioni poliziesche sono state messe in atto nei riguardi dei mezzadri

BERTOCCHI VINCE LA SCIALBA TRENTO - BRESCIA

Con il ritiro di Fausto Coppi il XXXI Giro d'Italia può dirsi finito

Notte bianca e cervelli in fiamme - Ma cosa fa la Giuria?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BRESCIA, 5. — *A Trento il «Giro» non ha preso sonno Notte bianca e cervelli in fiamme. «Bianchi» e «Cimatti» non vogliono la «maglia rosa» sulle spalle di Magni Dicono: «L'ha rubata»*

Proteste, reclami, controreclami. La Giuria fa fesserie e poi resta imbambolata davanti alle parole difficili degli «avvocati» che seguono il «Giro d'Italia». Sono tanti più dei corridori. Viene fuori un bordello dentro il quale chi ci capisce qualcosa è bravo

Un po' di calma, per favore. Ricapitoliamo.

Ieri con il trionfo di Coppi è venuto fuori il pelatrac La carovana si chiede: «Come ha fatto Magni, che in salita non va, a venire su così svelto per il Pordoi?».

L'hanno spinto: organizzatissimi, i suoi tifosi hanno fatto il passamano. Su questo fatto controllato tutti di accordo

Quindi reclamo della «Cimatti» che perde la «maglia rosa» di Cecchi e reclamo della «Bianchi» per la quale la grande impresa di Coppi non trova sufficiente compenso nei minuti di distacco.

La Giuria si riunisce e decide: due minuti di penalizzazione e 2000 lire di multa a Magni.

Ma c'è un vizio nella sentenza: il Regolamento dice che si può penalizzare un corridore di due minuti solo se è recidivo: e Magni non lo è.

Il Regolamento però trova una scappatoia al malfatto dei giudici: Magni può essere «fatto» recidivo durante la corsa.

Questa faccenda andrà in appello dall'UVI

Ora naturalmente c'è la protesta della «Willer»: Zandonà dichiara che non prenderà il «via» Durante la notte però ci ripensa e dice che partirà

Sentiamo la «Bianchi». Se si ritira la marca di Coppi, il «giro» va a carte quarantotto Fausto è risoluto: «E' un'indecenza, me ne vado a casa; simili porcherie non si possono tollerare»

Sono le ore 10. Coppi è in borghese. Intanto Borroni vicepresidente dell'UVI comunica ufficialmente che la partenza della tappa è ritardata di un'ora.

Si cerca disperatamente il presidente Rodoni che è andato a dormire a Riva perchè non ha trovato un letto a Trento Finalmente eccolo. Rodoni, per la storia sono le 10 e 5 minuti. Rodoni va difilato all'Albergo Bristol dove sta di casa la «Bianchi». Parla con Zambrini, con Tragella e con Coppi. Un esercito di fotografi cinematografici e giornalisti assiste alla scena. Non c'è niente da fare: la «Bianchi» ha deciso. Non partirà

Cose che capitano al «Giro», dove c'è una Giuria che non conosce il Regolamento che non segue la corsa dei protagonisti, che si lascia pestare i piedi da tutti Che ci sta a fare?

Il «Giro» non ha più niente da dire

Avrà qualche cosa da dire l'UVI e per questo il Presidente ha convocato i giornalisti a una conferenza stampa stasera, alle ore 22. Sentiremo quello che ci dirà Rodoni.

Si può prevedere che farà un cicchetto alla «Bianchi» che ha mandato in baracca il «Giro» Ma Rodoni lascerà il pelo alla Giuria?

La corsa di oggi non interessa. Da Trento a Desenzano la tappa è stata un corteo di tartarughe Quindi finale di gran carriera e arrivo in volata di cinque uomini Bertocchi che è il più svelto, ha vinto

ATTILIO CAMORIANO

L'ordine d'arrivo

1) **BERTOCCHI** Elio in ore 7.10'45" alla media di km. 33.333; 2) Salimbeni; 3) Rossello; 4) Ausenda; 5) Bof, tutti con lo stesso tempo del vincitore; 6) Marangoni a 1'50"; 7) Ronco a 2'30"; 8) Bartali a 4'20"; 9) Bini; 10) Pagliazzi; 11) Zanazzi; 12) Pasotti; 13) Toccaceli e un gruppo che comprende Magni Fiorenzo, Cecchi e Cottur tutti nello stesso tempo di Bartali.

La classifica generale

1) **MAGNI** Fiorenzo in ore 97.17'5"; 2) Cecchi a 11"; 3) Cottur a 2'37"; 4) Ortelli a 2'47"; 5) Volpi a 8'24"; 6) Brignole a 9'14"; 7) Bresci a 9'27"; 8) Bartali a 11'52".

Si inaugura oggi la Biennale di Venezia

VENEZIA 5. — Anche oggi nei padiglioni della Biennale sono continuate le visite dei critici e di numerose personalità dell'arte. Viva è l'attesa per l'inaugurazione che avrà luogo domani con la partecipazione del Presidente della Repubblica

La Direzione del Partito Comunista italiano è convocata in Roma per lunedì 7 giugno.

L'offensiva generale contro Israele è stata ordinata all'esercito egiziano

Intanto il delegato siriano sabota all'ONU l'azione di Bernadotte per la tregua

CAIRO, 5. — Il mediatore delle Nazioni Unite in Palestina, conte Folke Bernadotte ha chiesto al Consiglio di Sicurezza dell'O.N.U. di chiarificare ulteriormente la questione dell'immigrazione ebraica in Palestina durante la tregua, questione che si oppone alla soluzione delle difficoltà che lo stesso Bernadotte incontra nelle trattative con arabi ed ebrei, dirette a raggiungere un accordo per la cessazione del fuoco.

Dietro le insistenze di Bernadotte, il Consiglio di Sicurezza aveva deciso di convocarsi per oggi in seduta straordinaria. Tuttavia il siriano Faris el Khouri, presidente del Consiglio stesso, ha disdetto la riunione, asserendo che «non vi è alcun motivo di inviare istruzioni supplementari a Bernadotte» che questi ha facoltà di ordinare personalmente la tregua quando ritiene ciò necessario». Faris el Khouri ha aggiunto che oggi era «troppo presto per convocare la riunione» e che «anche lunedì è abbastanza presto». E' stato comunque deciso che i Consiglio si riunirà lunedì. E' stata data comunicazione in questo senso a Bernadotte.

Negli ambienti dell'O.N.U. l'atteggiamento del siriano Faris el Khouri viene interpretato come una manovra araba intesa a guadagnar tempo, prima che si possa addivenire a un accordo per il «cessate il fuoco»; manovra che permetterebbe alle truppe arabe di invasione in Palestina, di assicurarsi migliori posizioni.

Infatti a quanto scrive il giornale arabo «Akhbar El Yom» il Comandante in capo delle forze egiziane in Palestina, gen El Mawawi Bey avrebbe ordinato a tutte le forze di terra di mare e del cielo di «ferrare oggi l'offensiva generale contro Israele.

Il comunicato egiziano di stanotte informa che sono proseguite le operazioni aeronavali iniziatesi ieri sulla costa di Te. Aviv, durante le quali si sarebbe stato abbattuto un caccia ebraico.

Commandos ebraici hanno occupato oggi con un'azione di sorpresa, il villaggio di Yibna a 15 km. da Te Aviv.

Conferenza a Varsavia dei partiti socialisti europei

VARSAVIA 5. — Si è iniziata oggi a Varsavia una Conferenza internazionale dei partiti socialisti europei, cui partecipano delegati polacchi, finlandesi, francesi di «Battaglia Socialista» nonchè i compagni Lelio Basso e Tullio Vecchietti in qualità di delegati del PSI Zdanek Fierlinger rappresentante dei socialisti cecoslovacchi e Zivkacus in rappresentanza dei aburisti ungheresi di sinistra La conferenza ha carattere informativo

Cronaca di Roma

La vittoria dei tramvieri

Chi non ricorda le baldanzose parole dell'on. Pastore, nel familiare discorso dell'Adriano, sulla certezza di una grande vittoria democristiana nelle elezioni sindacali in corso? Chi non ha letto, uno, due, cento volte, sulla stampa democristiana o dipendente dalla D.C. le affermazioni secondo cui la maggioranza della corrente comunista nei sindacati si starebbe sfaldando, si sarebbe già sfaldata o si sfalderebbe domani, dopodomani, al prossimo quarto di luna? Roba del genere ve la raccontano ad ogni cantone democristiani, saragattiani, padroni, agenti dei padroni, vescovi, monaci e figlie di Maria.

Ecco qua i risultati delle elezioni sindacali fra gli auto-ferrotranvieri romani.

Una splendida vittoria della corrente comunista (50% dei voti); uno schiacciante successo delle sinistre (circa il 70% dei voti tra socialisti e comunisti). I democristiani non hanno raggiunto i duemila voti su 11.185. Repubblicani e saragattiani, messi insieme, ne hanno raccolti ancora meno.

Ha votato oltre il 90% degli iscritti al sindacato: circa un 20% in più sulle precedenti elezioni. Le votazioni si sono svolte a suffragio segreto, in cabine chiuse e con urne tutte fornite gentilmente dall'ing. Rebecchini e quindi insospettabili.

Ha da dire qualche cosa l'on Pastore? Abbiamo da dire qualche cosa noi. E lasceremo da parte i pacchi dell'A.C.L.I. (ahimè, senza frutta!), le parole grosse dei dirigenti repubblicani, le declamazioni dei saragattiani, i tentativi di minaccia e di corruzione. C'interessa il significato della vittoria. Che non è una vittoria di parte o di partito. E' la vittoria di un programma: è la vittoria del diritto di sciopero, è la vittoria dell'unità sindacale contro gli scissionisti, della libertà sindacale, contro gl'interventi illegali del governo, dell'opposizione energica al regime del manganello e del mitra. E' la vittoria di un programma di lotta tenace per il pane, per il lavoro, per la giustizia.

Gli autoferrotranvieri romani hanno dato fiducia ai comunisti, perchè essi vogliono questo programma e questa lotta. E perciò la vittoria comunista fra gli autoferrotranvieri è una vittoria della classe operaia e di tutti i lavoratori romani in generale, anche di quelli che hanno votato per una lista a noi avversa.

Compagni tranvieri, se abbiamo inteso bene, il vostro voto di voi che siete l'arteria vitale di Roma, vuol dir questo: Roma è del popolo, e il popolo è in piedi, ben saldo, deciso a combattere. Gli sfruttatori, di ieri e di oggi, non passeranno. Checchè ne pensino padre Lombardi e l'on. Pastore.

p. ingrao

IL GRUPPO PROPAGANDISTI DELLA FEDERAZIONE è convocato in Federazione per martedì alle 19 precise.

LE ELEZIONI FRA GLI AUTO-FERROTRANVIERI

Giovedì e venerdì scorsi si sono tenute le elezioni regionali per il Congresso degli Auto-ferro-tranvieri. Ecco i risultati

AZIENDE	Comunisti	Socialisti	Democrist.	P.R.I.-P.S.L.I.
A.T.A.C.	3.877	1.522	1.601	953
Stefer Cast.	374	208	115	130
Stefer Fiuggi	431	85	119	74
Stefer Lido	126	137	—	75
Roma-Nord	260	33	26	—
Sud-Est	3	36	—	—
TOTALE	5.071	2.021	1.861	1.232

Perchè la carne congelata è diventata introvabile?

Il Presidente dell'Associazione Macellai risponda al quesito con rassicuranti informazioni

Molti lettori ci hanno scritto in questi giorni per segnalarci la pratica impossibilità di acquistare carne congelata, dato che la maggior parte dei macellai ne risulta sprovvista.

Il presidente dell'Associazione macellai, sig. Angelo Maccaroni, da noi interrogato sulla questione, ci ha fornito a questo proposito delle rassicuranti informazioni.

Il sig. Maccaroni, ci ha infatti spiegato che la scarsa vendita di carne congelata in queste ultime settimane è dipesa dal numero di giorni festivi susseguitisi a brevi intervallo, durante i quali è stata autorizzata la vendita della carne fresca.

Questo fatto ha reso impossibile lo smercio della congelata, poiché, come è noto, è severamente vietato ad uno stesso negozio di vendere contemporaneamente i due prodotti.

Dalla prossima settimana, la situazione verrà però normalizzata e sarà possibile acquistare la carne congelata presso quasi tutti i macellai nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì e venerdì, mentre nei rimanenti continuerà ad essere venduta quella fresca.

Comunque, per evitare che inconvenienti del genere possano ripetersi ed anche per venire incontro all'aumentata richiesta dei consumatori, l'Associazione macellai sta studiando la possibilità di istituire in ogni quartiere almeno uno spaccio che venda esclusivamente carne congelata. In tal modo sarà possibile al pubblico acquistare il prodotto in qualsiasi giorno della settimana.

L'Arma dei Carabinieri ha festeggiato ieri il suo 131. anno di vita con una solenne cerimonia militare svoltasi al Pincio, ove il Presidente della Repubblica ha appuntato sulla bandiera la quarta medaglia di bronzo, guadagnata per eroici fatti d'armi nell'ultima guerra. La stessa bandiera era stata già insignita di una medaglia d'oro e due d'argento. La cerimonia, cui ha assistito numerosa folla, si è conclusa con la sfilata dei reparti a piedi, a cavallo e motorizzati

Si ricorda a tutti i metallurgici che martedì 8, alle ore 17, presso la C.d.L. avrà luogo un grande comizio di categoria indetto dal Sindacato.

All'ordine del giorno: «Protesta per la smobilitazione delle industrie metalmeccaniche di Roma».

Nozze - Questa mattina si uniranno in matrimonio i compagni Teresa Bianchini e Enzo Rocca. Ai novelli sposi gli auguri dei compagni delle sezioni Prati e Mazzini e de «l'Unità».

NON HA ALTRO DA PENSARE!

Una crociata in Terra Santa promossa dal monarchico Alliata

Gli arruolamenti si apriranno tra una settimana - Il Vaticano finanzierebbe l'impresa

Il «Momento» nel numero di ieri annunciava in un breve articolo apparso in seconda pagina la notizia che presso la Delegazione di Terra Santa a Roma erano stati aperti gli arruolamenti di volontari di ogni nazionalità di religione cattolica per il presidio e la difesa dei Luoghi Santi.

Naturalmente per tutta la giornata di ieri presso la sede in questione c'è stato un gran movimento: gruppi di uomini, spinti dalla fame e dalla disoccupazione, hanno a lungo sostato in via Matteo Boiardo n. 16, davanti al cancello di una civettuola villetta a due piani ove durante la occupazione tedesca aveva stabilito la sua residenza il comando delle S.S. che operavano in via Tasso.

Ogni tanto un fraticello, vestito da un nuovissimo saio color mattone, sormontato da una rossa croce greca si riceveva nel giardino mostrandosi molto seccato dell'intempestivo annunzio dato da quel giornale, annunzio dato con una settimana circa di anticipo sulla data in cui verranno veramente aperte le iscrizioni per la Palestina.

E il fraticello, dopo aver a lungo spiegato gli scopi ideali della «Milizia di Terra Santa» illustrandone le alte finalità, che si compendiano in una funzione protettiva dei Luoghi Santi e senza la minima interferenza nelle questioni interne palestinesi, accomiatava i volontari con un amichevole arrivederci a quest'altra settimana.

Il fatto conferma così le voci che da tempo circolavano nella capitale circa le intenzioni del Vaticano di varare una nuova crociata in Terra Santa per proteggere l'Sepolcro di Cristo. Duce della Crociata sarebbe il deputato monarchico Gianfranco Alliata, principe di Montereale e segretario dell'Ordine dei cavalieri del Santo Sepolcro, ideatore e promotore della spedizione.

Pare inoltre che il Vaticano, dando il suo incondizionato appoggio alla iniziativa, abbia messo a disposizione del deputato monarchico notevoli somme in denaro per la completa riuscita della Crociata.

Si ha pure notizia da Palermo che in casa dell'Alliata si sarebbe in questi giorni riunito lo stato maggiore della Crociata, composto oltre che dal principe, dall'avvocato Marchesano (altro deputato monarchico siciliano) e dai conti Lo Bue di Lemos e Lombardo di Cumia da Nino Castronovo e dal conte Perrier.

Gravi interrogativi sorgono a questo punto circa le finalità di questa «crociata», ideata e promossa da baroni, da principi e da deputati monarchici, con il consenso entusiasta del Vaticano.

Vari ed intricati sono gli aspetti che la situazione creerebbe sia in Italia, sia nel mondo.

La crociata potrebbe anche costituire un formidabile «battage» pubblicitario e propagandistico, sul tipo delle apparizioni continuate di Madonne e di Santi, a favore dello sparuto gruppo di deputati monarchici

DURANTE UNA CRISI DI NERVI

Un meccanico si uccide gettandosi dalla finestra

Verso le ore 10 di ieri, il meccanico Umberto Trastelli di anni 52, abitante in via Arco Santa Margherita, si è ucciso durante una violenta crisi nervosa gettandosi dalla finestra.

Il Trastulli, infatti, approfittando dell'assenza dei suoi familiari ha scavalcato con un acrobatico balzo la finestra della sua abitazione alta al terzo piano e si è lanciato nel vuoto, cadendo da un altezza di circa venti metri.

Soccorso prontamente da alcuni passanti è condotto a bordo di un taxi all'ospedale di Santo Spirito. Il Trastulli è deceduto alle ore 18 malgrado le cure praticategli nel disperato tentativo di salvarlo.

RIUNIONI SINDACALI

Tutti i componenti dei Comitati direttivi sindacali dell'Industria sono convocati lunedì 7 alle ore 18 alla Camera del Lavoro, piazza Esquilino 1, per discutere il seguente ordine del giorno: 1) rivalutazione delle categorie e aumento assegni familiari; 2) crisi industriale e disoccupazione.

Calzolai lavoranti a domicilio, oggi ore 10 C.d.L.

Per le colonie estive ai figli dei disoccupati

Ieri si sono riuniti alla C.d.L. i Comitati rionali dei disoccupati con la partecipazione di molte donne rappresentanti le famiglie dei senza lavoro dei rioni e delle borgate periferiche.

Il consigliere Cianca ha riferito in merito alla iniziativa presa dalla Camera del Lavoro per la costituzione delle colonie a favore dei figli dei disoccupati e sui passi svolti in questi giorni per ottenere dal governo i fondi necessari. Il fatto che il governo stesso a tutt'oggi non abbia effettuato alcun stanziamento ha suscitato il più vivo malcontento fra gli intervenuti.

Anche le Consulte Popolari si sono riunite per discutere in merito alla costituzione delle colonie estive per i figli dei disoccupati.

Verso lo sciopero dei lavoratori d'albergo?

I lavoratori degli alberghi di Roma hanno deciso, in una recente assemblea, di entrare in sciopero nei prossimi giorni qualora i datori di lavoro non arrolgano le richieste che da molto tempo sono state ad essi presentate e che si riferiscono al rispetto di accordi già stipulati.

Per lunedì 7 corr è fissata una riunione delle parti presso l'Ufficio Regionale del Lavoro. Per lo stesso giorno di lunedì alle ore 22 è convocata l'assemblea generale della categoria alla Camera del Lavoro in Piazza Esquilino.

LA XVII DI RITORNO

Cinque incontri col fiato in gola

Siamo alle ultime battute di questo eterno ma tutt'altro che disprezzabile campionato di calcio. Che lo interesse, legato nel girone d'andata alle prime posizioni della classifica, si sia spostato in quello di ritorno alle «acque basse» è ormai un luogo comune. Ma questo non toglie che anche in questa quart'ultima giornata avremo ben cinque partite su dieci giocate da almeno una delle contendenti nel segno della paura (di retrocedere) e quindi nel segno della combattività e dell'incertezza.

Le due squadre romane — che si possono ormai considerare entrambe nelle acque tranquille — hanno oggi due incontri di diversa difficoltà: duro quello dei giallorossi che vanno a Milano per incontrarvi l'Inter, meno duro (almeno sulla carta) quello dei biancoazzurri che incontrano allo Stadio la condannata Vicenza.

Grandiose attrattive alla festa del cronista

La Festa del Cronista, che si svolgerà questa sera nel luminoso locale del «Ristorante del 400» in Viale delle Medaglie d'Oro 105, si arricchisce di ora in ora di nuove attrazioni.

Come è noto, durante la festa si procederà all'elezione di «Miss Cronaca», alla quale sarà riservato l'onore di prendere subito parte ad un film, già innostato da una nota casa cinematografica.

Per le prenotazioni rivolgersi all'Agenzia Arona in Galleria Colonna oppure telefonare al Ristorante del 400 (861-126)

I MEMBRI SONO STATI ARRESTATI

Una falsa società di viaggi truffava milioni agli emigranti

La squadra Mobile di Roma ha ieri felicemente portato a termine le indagini che da tempo conduceva su colossali truffe imbastite da una «gang» di lestofanti ai danni di ingenui emigranti

Sono stati infatti arrestati Domenico Saccarelli di anni 41 e Furia Capezzoli di anni 38 che sono i maggiori responsabili delle estorsioni effettuate.

La banda, organizzata perfettamente come agenzia di trasporti marittimi STIV, aveva numerose filiali con rappresentanti in tutta Italia ed aveva in questi ultimi tempi noleggiato persino due navi e precisamente il «Betlem» dell'armatore Trombi e «La città di Lugano» dell'armatore Mannino.

I criminali avvicinavano facoltosi emigranti e promettevano un rapido viaggio per i paesi del Sud America estorcevano loro cifre enormi. Inutile dire che all'arrivo al porto di destinazione gli emigranti venivano arrestati dalla Polizia locale poiche sprovvisti di biglietto

CONVOCAZIONE DI PARTITO

Tutti i segretari di Sezione sono pregati di far pervenire entro domani sera all'Ufficio organizzazione i verbali delle riunioni di cellula in cui si è discussa la risoluzione del C. C.

TI MIDI

Tutti gli agit-prop e gli addetti stampa di Sezione alle 18 in Federazione

Tutti i segretari di Sezione alle 18 a Porta Regola.

Tutti gli organizzatori di sezione alle 18 in Federazione

Le responsabili politiche e di massa alle 16 in Federazione.

INAM, INAIL, INPS Comitati direttivi di cellula e compagni dei Comitati sindacali, e i compagni della Federazione parastatali alle ore 20-30 in Federazione

La seconda Mostra Campionaria di Piazzale Clodio di cui presentiamo la visione panoramica, è stata ufficialmente inaugurata ieri mattina. Le basi per la costituzione a Roma di un mercato capace di consentire un più agevole ed economico incontro tra prodotti del nord e quelli del sud sono state gettate e ne fanno conferma il numero degli espositori e la loro appartenenza alle varie regioni d'Italia. La Mostra sfata inoltre la leggenda di una città parassitaria e incapace di produrre, gravante esclusivamente sullo sforzo produttivo del paese. Spetta ora alle autorità non lasciar cadere la iniziativa, e soprattutto risolvere il grave problema dell'industria romana che pur nelle difficili condizioni in cui si dibatte ha dimostrato una capacità di sviluppo ed una vitalità veramente notevoli Per riaffermare questa esigenza e questa necessità, una rappresentanza dei senatori e deputati del Fronte ed una dei consiglieri del Blocco del Popolo, che più volte si sono battuti per la difesa della nostra industria, si recheranno questa mattina a visitare in forma ufficiale i padiglioni della Mostra

La "terza via,, di Kappler

Sono note le prime due «vie», le prime due tattiche della strategia difensiva del colonnello Kappler lo ammettere il meno per negare il più e il tentativo di far ricadere la responsabilità del massacro delle Ardeatine sui gappisti di Via Rasella. Tutte e due sono state smascherate e smantellate. Ci occuperemo Ora della «terza via»: quella dell'intimidazione.

Intimidazione sottile ed abile nei riguardi dei giudici del tribunale militare e del Pubblico Ministero; intimidazione indiretta nell'apparenza, diretta nella sostanza, che si basa sulle dichiarazioni di questo e quello, su fatti che sarebbero avvenuti qua e là, su precedenti, che potrebbero venire a crearsi in seguito alla condanna capitale del boia.

Che cosa ha detto, infatti, Kappler in una delle scorse udienze? Con il tatto gesuitico (ogni riferimento è puramente casuale) ha voluto ripetere ai giudici la dichiarazione resa qualche giorno fa alla Reuter dall'ex Prosecutor britannico al processo di Norimberga, il quale, insieme al suo collega sovietico, chiese la condanna a morte per i super-criminali nazisti. La nota dichiarazione è la seguente: «Ho accusato i nazi a Norimberga; ho condannato i nazisti e il terrore dei nazi; ora mi vergogno e mi sento abbassato, perchè sento che sotto altro nome vengono seguiti gli stessi metodi e viene applicata la stessa tecnica»

Roba da far rabbrividire, così come è stata formulata questa dichiarazione? Lo psicologo Kappler, però, questa volta non ha voluto ricercare le cause di essa; ha buttato là, la citazione, senza parere ed ha proseguito oltre; non ha voluto capire che quel sentimento umano non poteva fare a meno di prendere un cittadino, un uomo di legge, britannico, geloso delle tradizioni del suo popolo, ora che vede ancora una volta calpestate quelle tradizioni dai suoi governanti, vuoi in nome della libertà greca, vuoi nel nome più prosaico (ma sicuramente più valido) del petrolio palestinese; lo psicologo Kappler ha voluto ignorare che i giudici italiani non avranno mai a temere simili rimorsi!

In altra occasione, Kappler ha accennato che anche gl'inglesi eseguirono le loro brave rappresaglie. Neanche in quest'altra occasione, però, il boia ha saputo dire se almeno qualcuno di queste rappresaglie portò il nome delle Ardeatine, di Katyn, Dachau, Varsavia, della Cecchignola.

Fin qui Kappler. A spingersi più oltre pensano i difensori di lingua italiana. I quali si mostrano pensosi della sorte che potrebbe toccare, in caso di condanna del loro pupillo, ai vari Orlando, Roatta, Marazzita, ecc. Signori del tribunale — par che dicano i difensori — salviamo la vita al tedesco Kappler e nessuno straniero potrà avanzare pretese sui criminali di guerra nostrani.

Questi i tre aspetti della «terza via». E, nelle intenzioni del boia, i giudici dovrebbero accettare per buona questa tattica; dovrebbero, dunque, accettare per buono anche il massacro dei 335 italiani. Ma questo è assurdo; questo dovrebbe essere inconcepibile anche per i cinque o sei avvocati, che difendono Kappler. E speriamo fermamente che lo sia.

P. B.

COMITATO PER LA TERRA

Lunedì alle ore 18 sono convocati i seguenti attivisti del Comitato per la Terra

Dari, Delle Macchie, Maggi, Carul, Angelucci, Barsanti, Antonucci, Gentilini.

TEATRI - CINEMA - RADIO

Resta fissata per oggi alle 18, al Teatro Argentina la seconda esecuzione della Passione secondo Matteo di Bach Diretta da Vittorio Gui Solisti di canto, Gabriella Gatti, Luisa Ribacchi, Petre Munteanu, Armando Dadò e Boris Christoff Il coro sarà diretto da Bonaventura Somma.

Per assoluta mancanza di spazio siamo impossibilitati a pubblicare la critica dello stesso concerto avvenuto ieri per la prima volta

TEATRI

ARTI. comp Palmer, ore 18, 21: «Casa di bambola» — ELISEO: comp Gino-Vitaliani-Tieri, ore 18 «L'uomo, la bestia e la virtù» — QUIRINO: comp. Cegani-Cortese-Villi Fox, ore 21: «Il regno animale» — VALLE: Libera Accademia di Teatro, ore 21: «Altitudine 8200» — ARGENTINA: ore 21,45: «Madama Butterfly» — TEATRO DELLA MOSTRA: comp Renato Maddalena, ore 19: Grande Compagnia Riv. — QUATTRO FONTANE: comp Fantilli ore 17,30, 21,15: Nuovi capitoli — ARGENTINA: ore 18 «La Passione secondo S. Matteo» di G. S. Bach diretta da V. Gui — OPERA: ore 18: Musiche popolari dirette da Graziano Mucci

VARIETA'

ALHAMBRA: comp riv e film Aust verdi — ALTIERI: comp riv e film Hal'a comme — BOVINELLI: Operetta «Pane del cantarello» — LA FENICE: comp riv e film Duelle cinese — MANZONI: comp riv Rosalia Maggio e film La stella di Middleton — NUOVO: comp riv. e film Incontro a New York — PRINCIPE: comp riv. e film I cavalieri di Ruwey — SERMONI: Gran Varietà e film Kerrec del Dr Chase — REALE: Gran Varietà e film Fiaccre n 13 — VOLTURNO: comp Spadaro-Fiorelli e film Il dominatore del mare.

CINEMA

Cinema che praticheranno la riduzione ENAL domani lunedì. Sala Umberto, Esquilino Roma Planetario, Esperia, Corso, Italia, Moderno, Salone Margherita, Superrinema Rex, Teatro Arti, Adriano, Barberini, Galleria Quirinale, Excelsior, XXI Aprile, Ambasciatori

Acquario: Aust verdi — Adriatico: Lo straniero amore di Marta Ivers — Alba: Cuore — Ambasciatori: Il mare di erba — Appio: Aust verdi — Arcobaleno: Lo corsaro — Arenula: Quartiere maledetto — Astoria: Perdonate il mio passato — Astra: Il dominatore del mare — Attualità: Nessuno mi crederà — Augustus: Il mare di erba — Ausonia: Fiamme di amore e comp riv — Barberini: Cover Girls (technicolor) — Brancaccio: Il Mea contro i fuori legge — Capranica: Zorro — Capranichetta: Zorro, ore 17, 19.30, 21.45 — Capitol: Tutta una vita — Centocelle: Uomini della città dei ragazzi — Centrale: I prigionieri dell'orizzonte — Cine-Star: Colpo di fulmine — Clodio: In fondo al cuore — Cola di Rienzo: Lo scrigno dei milioni — Colonna: La strige del drago — Colosseo: Mr. Smith va a Washington — Corso: Rosaci — Cristallo: Fiamme a San Francisco — Delle Falite: Il giuramento dei forzati — Delle Maschere: Margherita Gauthier — Delle Vittorie: La donna di quella notte — Doria: Ultimo bacio — Eden Ultimo bacio — Esquilino: A sud di Paso Paso — Excelsior: Excelsior Orchestra di Romano — Europa: Scandalo in famiglia — Farnese: Fulmini a ciel sereno — Fiamma: Aust verdi — Fulgor: Dravelo bianco — Fontana di Trevi: Per chi suona la campana — Gallery: Scandalo in famiglia — Garbatella: Canto d'amore — Giulio Cesare: Fred il ribelle — Golden: Il bacio e 13 — Imperiale: Zorro — Induno: La donna d'avorio — Iris: Prendetemi mio marito — Italia: Scala al paradiso — Massimo: Colpo di fulmine — Moderni Tragico segreto — Metropolitan: Sorpresa messicana — Milvio: Nel mare dei caraibi — Moderno: Brasil — Modernissimo: Sala A Avventura a Bombay, sala B: La donna di quella notte — Monte Mario: Il Sud di Paso Paso — Novocino Sorveglianza speciale — Odeon: Fiamme a San Francisco — Odescalchi: Frontiera selvaggia — Olympia: Sorveglianza speciale — Orfeo: Ti amerò follemente — Ottaviano: Sorveglianza speciale — Palazzo: Tragico segreto — Parioli: Il dominatore del mare — Planetario: Bambi — Politeama Margherita: Sorveglianza speciale — Prenestino: Un bacio nel buio — Quirinale: Avventura a Bombay — Quirinetta: Atlantide, ore 17, 19 21.45 — Rex: Perdonate il mio passato — Rialto: Ti amerò follemente — Rivoli: Le bacche scrigno di Dover, ore 17 19.30 22 — Roma Excelsior: Il grande villaggio della morte — Roma: Marinaio e paesani — Sala Charlie: Pentecoste — Salaria Bambi — Sala Umberto La moglie celibe — Salone Margherita: Brasil — Savoia: Incontro a Bataan — Savoldo: Lago del West a Cartoni animati — Splendore Incontro a Bataan — Stadium: Tragico segreto — Supercinema: Lotta nella jungla — Tuscolo: Tragico segreto — Trieste: Il prigioniero di Zenda (nuova edizione) — Tuscolo: Rosalia parrucchiera e operetta «Madama di Tebe» — Venezia Aprile Donna della città dei ragazzi — Vittoria Avventura a Bombay

RADIO

RETE ROSSA — Ore 12 20: Musica leggera — 14,13 Fantasia musicale — 14,45 Orch ritmo-melodica — 17,30: Te danzante — 18 2 tempo di una partita — 19: Complessi caratteristici — 19,55 Canzoni — 21,02: «Arcobaleno» — 22 20 F. Paresio al piano — 23,25. Bacchetta d'oro 1948.

RETE AZZURRA — Ore 12 Orch. Sirelli — 13,30: «I gai campagnoli» — 14,35 Canzoni napoletane — 16 30. Giro d'Italia — 18,30 Carosi di ballo — 19 Canzoni — 20 40 Barzizza e la sua orch — 21 15 «Lettere Lettere Lettere!», rivista — 22,10. Mus evasione

TEATRO DELLA MOSTRA
(Piazzale Clodio)
Questa sera dalle ore 18 ad ingresso continuato
GRANDI SPETTACOLI di RIVISTE
RENATO MADDALENA
1. Posti L. 250 - 2. Posti L. 150

Grande vendita estiva I TESSUTI DELLA MAS
sono i più belli e i più convenienti di Roma!
Comprate sempre da MAS
Magazzini allo Statuto
e comprerete sempre bene!!!

CORSI POPOLARI ESTIVI
all'ISTITUTO VITTORIO ALFIERI
Via Tacito 41 - Telefono 31 562
di preparazione Accelerata Diurni e Serali - Scuola Media - Avviamento Commerciale Scuola Tecnica per Computisti. - CORSI SPECIALI per i quattordicenni sforniti del titolo inferiore di studio; idoneità al 2° Istituto (Ragionieri e Geometri), al 2° Liceo Scientifico e Magistrale
Riduzioni del 15 % ai Reduci e ai tesserati dell'E.N.A.L.
Facilitazioni di pagamento.

LOTTA al CARO VINO
L'alto costo del vino, accessibile oggi solo alle categorie privilegiate, ha creato una corrente di nuove aspirazioni. Simbolo di queste tendenze il
VINSAN
ha già conquistato milioni di consumatori in tutta Italia
PROVATELO! Rimarrà l'amico della vostra mensa.
IN VENDITA OVUNQUE
Richiedete «VINSAN» con capsula aromatizzante brevettata.
Una busta di «Vinsan» serve a preparare un litro di squisita, fragrante e sana bibita, da usare da sola o per allungare il vino.
Brevetti Dr DE FRANCO
Concessionaria
SOC. LIMONINA SICILIA
CATANIA
Filiale di ROMA: Via M Tabarrini, 3-a - Telef 71-094

DOMANI ALL'EUROPA-GALLERIA
GEORGE SANDERS - ELLA RAINES
AMERITALIA FILM
IO HO UCCISO!
Un film di ROBERT SIODMAK

FLEBOGENINA
Pomata cicatrizzante PER LA CURA DELLE PIAGHE E ULCERE DA VENE VARICOSE.
Lab. SODINI - Via Re Boris Bulgaria, 47 - Roma (40.354)
Si vende nelle migliori Farmacie
CAGLIARI - Dott DE PLANO Via Cavour, 67

ANNUNZI SANITARI
Dottor ALFREDO STROM
Malattie veneree e della pelle
EMORROIDI VENE VARICOSE
Ragadi Piaghe idrocele
Cura indolore e senza operazioni
Corso Umberto 304
(Piazza del Popolo) tel 61 929
Ore 8-20 — Festivi 8-12

Dottor DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore senza operazione
Emorroidi - Vene varicose
Ragadi - Piaghe - Idrocele
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
VIA COLA DI RIENZO, 152
Tel 34 501 - Ore 8-13 e 16-20
Festivo 8-13 e 16
VIA DEL TRITONE, 87
(di fronte al «Messaggero»)
Orario 14-17 Tel 480 948

GABIN. DERMOC. ESQUILINO
VIA CARLO ALBERTO 6 - ORE 8-20
CURE SPECIALISTICHE
IMPOTENZA - VENEREE - PELLE
GINECOLOGIA E STERILITA'

ENDOCRIN
Cura delle sole disfunzioni endocrine
Impotenza, fobia, debolezze anomalie sessuali, vecchiaia precoce deficienze giovanili. Visite e cure pre post matrimoniali. Ore 8-12; 16-19 festivi 11
Dr CARLETTI p Esquilino 18
Non si curano malattie veneree

Dr. SINISCALCO
SPECIALISTA VENEREE PELLE
Via Volturno, 7 (Stazione) 433 865

Dr. Della Seta 29 VIA ARENULA (8 - 13 e 16 - 20)
Specialista VENEREE - PELLE

GABINETTO DERMOCELTICO
SAVELLI
VENEREE - PELLE - EMORROIDI
VICOLO SAVELLI 30 (Corso Vittorio Emanuele, vicino Cinema Ariston)
Telefono 52 680

Ore 17-19 Telef 45 229 OBESITA
FEGATO Dott CASTELLO
V. Zucchelli, 32 (lang Tritone) DIABETE

Dr. MANCINI, Via Arezzo 38
CURA DELL' ASMA
(10-12 e 15-17) Tel. 852 951

Prof. DE BERNARDIS
specialista VENEREE - PELLE
IMPOTENZA
DISTURBI E ANOMALIE SESSUALI
(8-13 16-19 fest 10-12 e per appuntam.
VIA PRINCIPE AMEDEO 5
(zona Via Venina e Ipnesco Stazione)

Dr. SCARLATA
Specializzato VENEREE E PELLE nell'Università di Roma
Via Firenze 42 - Tel: 484 700 ore 8-19

Dott. BARONE
SPECIALISTA
VENEREE - PELLE
VIA MARSALA 44 - Int. 3
Feriali 8-12, Fest 9-13
Telefono 494 040 (Stazione)

IL D.D.T. E L'ECONOMIA DOMESTICA
NON È COSÌ CHE VA DATO IL D.D.T.
SE LO DAI IN ARIA DEVI SPRUZZARLO TUTTI I GIORNI
INVECE SPRUZZATO SULLE PARETI CON IO SPRUZZATORE B.P.D.
... DURA PER MESI E CI RISPARMIA FATICA E DENARO
D.D.T.
BOMBRINI PARODI - DELFINO B.P.D. è la firma di garanzia
Agente escl. di Vendita: SOC. LA COMMERCIALE B. P. D.
Roma - Via del Corso 267, Tel. 61.446 — Milano - Via Annunciata 29, Tel. 62 401

BATTAGLIE IN BELGIO E IN FRANCIA

SCUOLA LAICA E SCUOLA GESUITICA

di L. LOMBARDO RADICE

Nel mese di maggio grandi battaglie sono state combattute, in vari paesi d'Europa, pro o contro la scuola pubblica, pro o contro il finanziamento statale delle scuole confessionali. In Belgio, la battaglia, iniziatasi ai primi di maggio, si è chiusa il 20 con la capitolazione dei «socialisti» di Spaak di fronte alle richieste dei democristiani locali (il «Partito Sociale Cristiano»); in Francia la battaglia dura ancora e, fino ad oggi, democristiani e degollisti, isolati, sono stati battuti in tutte le questioni in discussione. In Ungheria, benchè la battaglia verta sugli stessi problemi, lo schieramento delle forze è diverso: e il clero che la conduce, *in prima persona* contro il Governo popolare, non potendo più valersi dei comodi intermediari dei partiti clericali.

Le battaglie della scuola in Belgio e Francia ci interessano più quella ungherese, perchè la situazione italiana è, ahimè!, ben più simile a quella della Francia e del Belgio che non a quella dell'Ungheria.

Cominciamo con una breve cronaca. In Belgio la battaglia è stata breve, il cedimento «socialista» rapido: tutto si è svolto tra il 5 e il 20 Maggio. Occasione della battaglia: il bilancio della Pubblica Istruzione che prevedeva un forte aumento di sovvenzione statale alle scuole confessionali. Grande movimento nei primi giorni: minaccia di rottura della coalizione governativa «socialista»-clericale: dimissioni del leader «riformista Spaak. Ma il Partito comunista belga poteva profetizzare facilmente che «Spaak sarebbe succeduto a Spaak» e che l'idilio tra la «civiltà cristiana» e il «socialismo umanista» sarebbe continuato, passata la piccola burrasca. Così fu. Al «duque» solo i comunisti, compatti, votarono contro i sussidi supplementari alle scuole cattoliche, affiancati non dai «socialisti» ma dai liberali (chi lo sa che non succeda qualcosa di simile tra poco in Italia)!

Diversa, più complessa e ricca di insegnamenti, la cronaca della battaglia o meglio delle battaglie in Francia. Tre questioni, presentatesi nel giro di pochi giorni, hanno messo in movimento l'opinione pubblica e il Parlamento attorno al problema della scuola laica, sul profondamente sentito. Rileviamo, fra parentesi, che in Francia non è possibile equivocare come si fa in Italia, fra «laico» e «nemico della religione». Le parole di Thorez: *la scuola laica è la scuola in cui l'insegnante rispetta tutte le fedi:...è la scuola della tolleranza... la scuola della devozione al bene pubblico, della solidarietà e della fraternità* sono parole che esprimono, direi, quella che è ormai «l'opinione pubblica media» francese. Ricordiamo inoltre che già il *primo* articolo della nuova Costituzione francese afferma che: «La Francia è una Repubblica indivisibile, *laica*, democratica e sociale»; che precise disposizioni di legge vietano il finanziamento statale alle scuole private.

Tre questioni scolastiche, dicevamo, hanno mosso l'opinione pubblica francese in questi ultimi giorni: attorno ad esse si è riformato lo schieramento del Fronte popolare (comunisti, socialisti e radicali). Si tratta della questione delle scuole delle miniere di carbone nazionalizzate, del decreto anticostituzionale del 22 maggio, ed infine della rivolta dei sindaci reazionari della Vandea. Le scuole delle miniere nazionalizzate devono passare allo Stato o no? La prima battaglia è stata su questo punto: con la prima rettura tra i riformisti e clericali e la prima sconfitta di questi ultimi. Mentre l'attenzione dell'opinione pubblica era così attratta verso il problema della difesa della scuola laica, ecco scoppiare quasi insieme due incidenti clamorosi. Un'ordinanza del 5 maggio 1945 (dei tempi di De Gaulle) autorizzava sovvenzioni pubbliche alle Unioni e Associazioni familiari con scopi assistenziali. Il gesuita Schuman, così, senza parere, con un piccolo decreto in data 22 maggio, perduto nel maremagno delle Gazzette Ufficiali, tentava di estendere la sovvenzione «alle famiglie in difficoltà per l'istruzione dei loro figli». Cioè, in termini chiari e non gesuitici: «Io, Schuman, non posso sovvenzionare direttamente le scuole confessionali, perchè la legge me lo vieta. Allora le sovvenziono lo stesso, dando alle famiglie i soldi con cui pagare le scuole dei preti». — Ma il piccolo decreto non è sfuggito: l'opinione pubblica si è sollevata quasi unanime (i degollisti naturalmente no) contro questi uomini di governo che con una mano cacciano dal suo posto il pubblico impiegato, per fare economia, e con l'altra danno il sacco d'oro al dirigente della scuola privata. Contro questi governanti che non esitano a violare la Costituzione che dovrebbero far rispettare. Che dovrebbero far rispettare per esempio a quei sindaci vandeani che hanno proclamato lo sciopero amministrativo perchè — state a sentire bene, che è quasi incredibile — perchè sono state fermate le sovvenzioni dal loro arbitrio concesse alle locali scuole dei preti, contro le leggi e la Costituzione!

Com'è naturale il governo Schuman non ha la mano troppo pesante contro i sindaci ribelli (con gli operai, è un altro affare). Li lascia bonariamente fare. Lascia perfino che diano effetti civili ai matrimoni fatti in Chiesa ed altre amenità illegali. E dall'alto Monsignor Cazeaux, vescovo di Lucon, benedice e infiamma i rivoltosi: «La Vandea di domani, dopo la vittoria, sarà più bella di quella d'oggi, bella come la Vandea della «grande époque», dell'epoca che precedette i tiranni»; cioè della Vandea feudale 1793, in rivolta contro le forze rivoluzionarie, per «il trono e l'altare».

«Marceranno» o non «marceranno» i riformisti francesi? Le ultime notizie che ho oggi, 3 giugno, e una certa esperienza che tutti abbiamo, purtroppo, delle «terze forze», mi fanno pensare che i dirigenti della «terza forza» troveranno un compromesso per la forma e cederanno, ancora una volta, nella sostanza. Un ultimo pudore li ha trattenuti dalla resa immediata e incondizionata. Ma questo vale per i dirigenti. Per migliaia di cittadini francesi che hanno creduto in buona fede all'autonomia della «terza forza», sarà forse l'ultima delusione. E il primo rimorso per l'unità laica e repubblicana distrutta dai dirigenti, traditori di ogni ideale.

Michèle Morgan si trova ormai da molti mesi a Roma, ove interpreta la parte dell'eroina cristiana nel film «Fabiola» di Blasetti. A vedere l'immagine della brava attrice francese rivoltà in lunghissime vesti bianche e con i capelli curiosamente acconciati «alla romana» avevamo quasi perduto il ricordo del suo vero volto semplice e moderno. Oggi vogliamo offrire di nuovo ai lettori una bella immagine «contemporanea» di Michele

UN GRANDE AVVENIMENTO INTERNAZIONALE D'ARTE

La Biennale di Venezia messaggio agli uomini liberi

Per la prima volta, dal 1942, gli artisti di tutto il mondo si sono ritrovati nella grande manifestazione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA, giugno.

Sull'isolotto verdeggiante di giardini, dove nell'anno 1895 fu inaugurata la prima esposizione biennale internazionale di pittura e scultura, caddero parecchie bombe durante l'ultima guerra. Molti padiglioni andarono in pezzi. Per sei anni, dal 1942, la biennale tenne i battenti chiusi e dovette giocoforza venir meno al compito che i suoi fondatori le avevano affidato: «porgere a tutti gli intellettuali, che sono in grado di intraprendere lunghi viaggi, il modo di conoscere e paragonare gli indirizzi estetici più diversi ed arricchire il patrimonio intellettuale dei giovani artisti».

Teorici della barbarie

Ma a questo suo compito fondamentale la biennale era già venuta meno da qualche decennio. Le bombe distruggitrici dei luminosi padiglioni dei giardini non furono che la conclusione violenta della ben più sorda e vile congiura che in tutta Europa le classi reazionarie e il fascismo avevano condotto contro la cultura, la libertà e la pace.

La biennale di Venezia — lascia intendere il suo attuale segretario generale Rodolfo Pallucchini nella prefazione al catalogo — dovette essere, volta a volta, complice delle «lusinghe accademiche predicate qualche anno fa» del conformismo salottiero e sorridente «e — estrema vergogna — del nuovo verbo riformatore purista predicato dal nazismo e che, purtroppo, anche da noi trovò i suoi difensori».

Mentre Picasso dipingeva il «bombardamento di Guernica», denunciava al mondo intero l'imminenza della catastrofe; mentre gli uomini liberi di tutto il mondo morivano in terra di Spagna, il professor Zigler, teorico del razzismo figurativo nazista, veniva in pompa magna ospitato a Venezia, componendo con i suoi orribili quadri un messaggio di morte e di barbarie, siglato dall'agnosticismo esistenzialista di Martin Heidegger, per consapevolmente approvare la barbarie di Hitler, alla quale Vittorio Emanuele e il conte Volpi venivano in grande uniforme a tributare doveroso ossequio il giorno inaugurale della grande esposizione.

I pittori e gli scultori liberi di tutto il mondo avevano dato l'ostracismo alla biennale, ma torna ad onore dell'arte italiana nel suo complesso e delle giovani generazioni, in modo particolare, l'aver saputo resistere ad ogni costo alla tirannide, l'aver saputo tener fede alla bandiera della cultura contro l'oscurantismo, l'aver saputo voler bene, con affetto sincero, con affetto di lotta al nome di Picasso, di Kokoshka, di Braque, di Roudult, di Matisse e degli artisti liberi di tutto il mondo.

Quelle bombe che il professor Ziegler ipocritamente minacciò sotto il falso sorriso dei suoi eroi ariani nei padiglioni delle trascorse biennali, hanno espletato il loro tragico ufficio eliminando dall'Europa il mostro nazista. Ma non minore importanza nel drammatico conflitto hanno avuto le idee e gli uomini, non minore importanza ha avuto lo spirito di rivolta e di resistenza degli artisti liberi di tutto il mondo che oggi in gran numero sono presenti alla biennale 1948.

Una barricata eroica

E di più si può dire: poichè non sfuggirà al visitatore accorto che questa biennale 1948 non è soltanto il punto d'incontro di una esperienza professionale, ma è almeno per certi aspetti fondamentali, il tentativo di allineare tutte insieme, come per una barricata eroica e solidale, le opere di coloro che vogliono riuscire a fare del proprio mestiere di artista uno strumento al servizio dell'umanità e del suo divenire civile.

Proprio al lume di questa osservazione si fa particolarmente preziosa la presenza a questa biennale di circa cento opere dei grandi maestri impressionisti, da Manet a Degas, da Renoir a Monet, da Sisley e Pisarro, da Cézanne e Van Gogh a Gauguin a Toulouse. E' la seconda volta che si espone in Italia un gruppo così importante di opere francesi del secolo diciannovesimo. Non è soltanto una lacuna culturale che si colma in quanto tale. E' per tutti un invito alla riflessione.

In primo luogo sui compiti dell'arte come linguaggio dell'uomo per comunicare con quanti più uomini è possibile.

I "realisti" dell'800

In secondo luogo riflessione sul fatto che ogni grande espressione d'arte presuppone da parte degli autori un sentimento unitario della vita, un'identità ideologica con le realizzazioni progressive e con i sogni e le utopie di libertà dell'uomo moderno, una serietà operaia, una continuità e pienezza tecnica nell'espletamento del proprio pensiero, una fede accanita in un destino culturale che deve tradursi in un'esperienza oggettiva, in vita vissuta.

Così l'etico agio di Renoir, pregnio di un goduto mondo felice, l'appassionata nobiltà di Manet, così ricca di cultura e di tradizioni, il naturalismo di Monet, così aperto alle invenzioni della fantasia e così fedele alla esperienza dei sensi, la misurata e gremita eleganza di Degas, così intrisa di documentazioni psicologiche e di ricchezza espressiva, devono ricondurci allo studio e alla comprensione delle loro opere, frutto di una avanguardia culturale cosciente ed amante e paladina di una civiltà borghese, che si è creduta capace di dare un ordine al mondo e che mentre da un lato apriva con le sue contraddizioni le porte di una nuova tremenda crisi spirituale, dall'altro non ancora ancora saputo togliere, agli uomini e ai popoli il diritto e la possibilità di sognare e di costruire utopie rivoluzionarie con la loro arte.

Meglio che ogni schema didattico di cui può bearsi il dotto professore d'Università, meglio che ogni spiegazione schematica e non veritiera della cosiddetta tecnica degli espressionisti, valga per il visitatore questo suggerimento storico per comprendere come quei grandi maestri altro non furono che i «realisti» (cioè gli artisti capaci di linguaggio unitario e di contenuto umano responsabile) del secolo diciannovesimo, del secolo delle conquiste tecniche della borghesia, del secolo che criticava il romanticismo storico e poneva di nuovo la persona umana al centro di una esperienza diretta dell'arte.

ANTONELLO TROMBADORI

Il compagno Pizzinato ha esposto alla Biennale dieci dipinti

VISITA AD UNA COOPERATIVA AGRICOLA EMILIANA

«Gli scariolanti belli son tutti dannator!»

NELLA STORIA EROICA DEI CONTADINI EMILIANI GLI "SCARIOLANTI" HANNO SCRITTO PAGINE GLORIOSE

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

RAVENNA, giugno

Gli uomini erano disposti in una specie di semicerchio, avanti i più bassi, dietro una testa rossa le sovrastava tutte. Quando Bongio, nel mezzo, alzò un dito, le voci si levarono, basse e pacate, come un mugugio di lontano. Sotto i piedi l'erba dell'aia scalpitava smossa, con una lenta vibrazione. Poi, un uomo piccolo, con la testa rasata e il cappello tenuto nelle mani dietro la schiena, intonò con voce chiara il ritornello:

Volta e rivolta e torna a rivoltar
noi siam gli scariolanti che vanno
a lavorar.

Gli scariolanti belli — riprese il coro — son tutti dannator
Dannan le donne belle per un
bacin d'amor.

Ora il canto è finito e Bongio, che non è più il maestro, ma soltanto uno dei tanti soci della Cooperativa Raspoli, si è avvicinato per spiegarci cosa sono gli «scariolanti».

Ci sediamo sull'argine. Da una parte, sotto di noi, e dall'altra poco più in là oltre la strada, il terreno acquoso della risaia sembra brulicare alla poca luce che cede il posto alla notte.

Contadini e guardie

— Gli scariolanti — anche mio nonno era uno di quelli — ci sono anche altre canzoni che parlano di loro: sono i nostri eroi. Ha sentito mai parlare della guerra tra i rossi e i gialli? Sono pressapoco dello stesso tempo: sì, pressapoco di cinquant'anni fa. C'era tutta paludi allora in queste terre e non c'era lavoro per i braccianti. Non c'era altro mezzo per non morire di fame che proseguare la terra, e per questo bisognava costruire i canali. Allora non c'erano le macchine: si andava avanti a forza di braccia e si lavorava coll'acqua fino alla cintola. Scavare e riempire, scavare e riempire e l'acqua andava nel fossato e poi si alzavano gli argini. Si lavorava a cottimo: tanti metri di fossato e tanti di riempitura: pagavano poco e perciò si doveva lavorare molto. Gli scariolanti erano chiamati così perchè lavoravano con la cariola per portare la terra dagli scavi all'argine. Si lavorava dall'alba al tramonto, sedici e diciassette ore l'estate. Perciò li sceglievano robusti, gli scariolanti. I più begli uomini della campagna. Ma ci duravano poco lo stesso, era un lavoro d'inferno. Molti ci rimanevano, come mio nonno. Cadevano sulla cariola piena di terra, con la faccia in avanti: e quando gli altri se ne accorgevano erano già morti.

Bonzio si guarda le mani, prima di andare avanti: sembra che ci legga dentro la storia di suo nonno e degli altri.

— Quando partivano da casa, prima di giorno, cantavano questa canzone per la strada: ha sentito? «Noi siam gli scariolanti che vanno a lavorà». Anche la guerra dei rossi e dei gialli è di quei tempi: possibile che i libri non ne parlino affatto? Noi, qui in Romagna, se lo domanda anche ai bambini alti così, glielo siamo dire. E' la guerra per la conquista dei campi. I rossi erano i soci delle prime cooperative. I gialli i contadini e le guardie dei padroni: arrivavano i rossi da una parte i gialli dall'altra: i confini c'erano già: se i rossi li oltrepassavano erano schioppettate, però li passavano lo stesso, perchè la fame metteva più paura di tutti i gialli della terra riuniti insieme. E se uno moriva, gli altri soci pensavano alla sua famiglia.

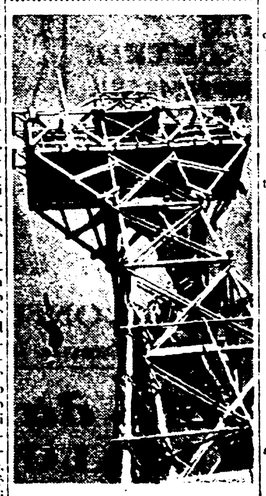
La pianura allagata

Sulla facciata larga della Casa della Cooperativa, il tempo ha recato il suo colore, che neppure una mano di calce, passata ogni anno dopo il raccolto, riesce a togliere. Oggi c'è una specie di mostra della cooperativa, in occasione della visita dei delegati della cooperazione mondiale. Sul palco, si sono susseguiti i delegati di tutte le nazioni, e tutti hanno rivolto un saluto nella loro lingua. Le mondine hanno offerto un mazzo di fiori di campo alla moglie di uno dei delegati e qualcuna ha mostrati i suoi bei bambini, biondi e abbronzati, quasi nudi alla carezza dell'aria. Su due lunghe tavole, i campioni dei prodotti della cooperativa: riso, frumento, granone, formaggio, canapa, frutta di ogni qualità. Un grafico contro la parete racconta schematicamente la storia dello sviluppo della cooperativa dalla sua creazione ad oggi. Dai primi anni del novecento al '22-23 un'ascesa rapida e regolare; poi un lento decrescere, fino quasi a tornare al punto di partenza; infine la ripresa, dal '45 in poi. Al tempo dei tedeschi nell'ultima fase della guerra in Italia, la pianura è stata allagata dai tedeschi che hanno rotto gli argini nei canali: e dove non è arrivata l'acqua, sono state seminate le mine.

— I proprietari delle tenute se ne erano andati al nord — ha detto un uomo avvicinandosi. Dalla camicia turchina il collo gli sbuca vigoroso, con i solchi delle vene a fior di pelle, sotto la faccia bruciata — siamo stati noi che per un anno intero abbiamo fatto come gli scariolanti. Ma avevamo un nemico nuovo, le mine. I ragazzi migliori andavano a levarle, per liberare la terra, e tanti ci hanno lasciato la vita. C'era anche mio figlio, era il più forte di tutti. Abbiamo messa una lapide per i morti nostri per liberare la terra: questa è una guerra che conosciamo noi soli.

Davanti alla lapide erano fermi pure i delegati stranieri: e la moglie di uno di loro vi ha lasciato cadere i fiori delle mondine, piccole corolle rosa, circondate di verde.

LUISA GABRIELI



Un allievo paracadutista compie le sue prime esercitazioni nel corso delle manifestazioni indette in occasione dell'apertura di una mostra agricola a Praga

Racconto in bianco e nero

di DOROTHY PARKER

L'autrice del racconto che pubblichiamo, Dorothy Parker, è da considerarsi come una delle maggiori scrittrici americane contemporanee, anche se la sua notorietà «ufficiale» è stata limitata per la partecipazione continua ed aperta data a tutti i movimenti progressisti del suo Paese. Dorothy Parker ha fatto parte, sin dalla guerra di Spagna, di numerosi comitati di aiuto agli antifascisti, ed ultimamente ha sottoscritto gli appelli del Comitato per le libere elezioni in Italia, schierandosi inoltre per il Partito progressista di Wallace. Ha collaborato, tra l'altro, alla sceneggiatura del film «Piccole volpi», tratto dal dramma di un'altra autrice americana di sinistra, Lillian Helman.

La donna portava un ciuffo di papaveri di velluto rosa ritorti nei capelli d'oro acconciati con sapienza. Attraversò la stanza affollatissima camminando di traverso con una strana andatura saltellante e si aggrappò al magro braccio del suo ospite.

«L'ho trovata finalmente» — disse — «Ora non riuscirà a sfuggirmi».

«Salute» — disse l'ospite — «Come sta?»

«Benissimo» — disse lei — «Senta, mi deve fare un gran favore. Glielo chiedo per piacere, proprio per piacere».

«Di che si tratta?» — disse l'ospite.

«Senta» — disse lei — «Voglio conoscere Walter Williams. Vado addirittura pazza per quell'uomo, glielo giuro! Oh, quando canta quegli spirituals! L'ho detto anche a Burton: «Sei fortunato che Walter Williams non sia un bianco», gli ho detto. «Altrimenti ti darei motivo di essere geloso». Vorrei proprio conoscerlo, dirgli che l'ho sentito cantare: sia buono, me lo presenti».

«Senz'altro» — disse l'ospite — «Mi immaginavo che avrebbe voluto conoscerlo. Il ricevimento è in suo onore. Ma dov'è ora?

«Là, vicino allo scaffale» — disse lei — «Ma aspettiamo prima che se ne vada tutta quella gente che vuole parlargli. E' stato meraviglioso a dare per lui questo straordinario ricevimento e a permettergli di incontrarsi con tanti bianchi. Non gliene è grato?»

«Mah» — disse l'ospite.

«Lo trovo proprio terribilmente carino» — disse lei — «Davvero. Non riesco a capire perchè mai uno non debba potersi incontrare con la gente di colore. Io non ho nessun pregiudizio di questo genere. Burton no — lui è diverso. Sa, viene dalla Virginia, e si sa bene che gente è quella».

«Eh» — disse l'ospite.

«Chissà che faccia farà, quando gli dirò che ho conosciuto Walter Williams» — disse lei — «Morirà, o quasi. Oh, noi discutiamo spesso sulla gente di colore. Ma non so neanch'io cosa mi prenda, in quei momenti. Mi eccito tanto. «Non essere così scemo», gli dico. Oh, ma non vorrei essere ingiusta con Burton, devo dire che è molto più largo di idee di tanta gente del Sud. Va addirittura pazzo per i negri. Arriva a dire, persino, che non vorrebbe avere neppure dei servi bianchi. E, Lei sa, quella sua balia negra, quella vecchia nutrice? La ama, ecco. Ogni volta che va a casa, va in cucina a trovarla. Dice sempre che non ha mai avuto da dire una parola contro i negri, finchè stanno al loro posto, naturalmente. Fa anche molto per loro — gli regala abiti e non so che altro. Solo che, dice, non si siederebbe a tavola con uno di loro neanche per un milione di dollari. «Oh», gli dico io, «mi fai proprio rabbia, quando parli così». Sono addirittura terribile con lui. Non Le pare che sia terribile?»

«Oh, no no no» — disse l'ospite — «No no no».

«Io la penso così» — disse lei — «Non riesco a capire la gente piena di pregiudizi. Secondo me è addirittura un onore far conoscenza di un uomo come alter Williams. Proprio così. Non ho nessun pregiudizio, io. Santo Cielo, il Signore ha creato loro proprio come ha creato noi, no?»

«Certo» — disse l'ospite

«Davvero, mi piacerebbe molto che un uomo come Walter Williams venisse a casa nostra qualche volta, a cantare per noi» — disse lei — «Naturalmente non posso chiederglielo, per via di Burton, ma, per me, non avrei assolutamente nulla da dire. Oh, se potesse cantare! Non c'è meraviglioso il modo in cui questa gente «sente» la musica? Sembra proprio che la musica faccia parte della loro natura. Su, andiamo a parlargli. Ma, stia a sentire, come devo comportarmi quando me lo presenterà? Gli devo dar la mano, o no?»

«Mah, faccia come crede» — «Forse è meglio di sì» — disse lei — «Non vorrei proprio che mi credesse una donna piena di pregiudizi. Gli darò la mano, come farei con chiunque altro, no?»

Raggiunsero il Negro, giovane ed alto, che stava ritto in piedi presso lo scaffale. L'ospite fece le presentazioni ed il Negro si inchinò.

La donna dai papaveri di velluto roseo tese il braccio in tutta la sua lunghezza, gli porse la mano e la tenne così, in maniera che tutto il mondo la vedesse, finchè il Negro non la prese, gliela strinse e gliela restituì.

«Oh, lieta di conoscerLa, signor Williams» — disse lei — «Come sta? Stavo proprio dicendolo, sono contenta che Lei canti tanto. Sono stata ai suoi concerti, abbiamo a casa i suoi dischi, e così via. Sono proprio contenta!»

«Ne sono lieto» — disse lui.

«Credo che Le piaccia cantare» — disse lei — «Deve essere molto divertente. Tutti quei cari vecchi spirituals. Oh, io li amo addirittura! Beh, e ora cosa fa? Perchè non da un altro concerto, un giorno o l'altro?»

«Ne darò uno il 16» — disse lui.

«Bene, ci verrò» — disse lei — «Se mi sarà possibile ci verrò, può contarci. Dio mio, c'è addirittura un reggimento di persone che vuole parlare con Lei. Un ospite d'onore davvero! Ma quella ragazza, vestita di bianco chi è? Mi pare di averla già vista in qualche posto».

«E' Caterina Burke» — disse l'ospite.

«Santo Cielo!» — disse lei — «quella è Caterina Burke? Guarda un po', fuori dal palcoscenico è completamente diversa. Me la immaginavo più carina. Non avrei mai immaginato che fosse così scura. Dio, assomiglia quasi... Oh, ma è una meravigliosa attrice. Non Le pare un'attrice meravigliosa, signor Williams? Secondo me è formidabile, non Le pare?

«Certo» — disse lui.

«Certo» — disse lei — «Proprio formidabile. Bene, buon Dio, dobbiamo pur lasciare a qualcun altro la possibilità di parlare con il nostro ospite d'onore. Bene, signor Williams, se mi sarà possibile verrò a quel concerto. E, ad ogni modo, anche se non potrò venirci, dirò a tutti che ci vado. Non se lo dimenticherò!»

«Me ne ricorderò» — disse lui — «Molte grazie».

L'ospite la prese per il braccio e la guidò nella stanza accanto.

«Dio mio — lei disse — «Ha sentito che «gaffe»? Stavo per dire che Caterina Burke assomigliava quasi a una negra. Mi sono trattenuta appena in tempo! Crede che se ne sia accorto?»

«No, non credo» — disse lo ospite.

«Bene. Dio sia lodato» — disse lei — «Non avrei voluto assolutamente metterlo in imbarazzo. E' così terribilmente carino. Straordinariamente carino. Nel modo di fare e in tutto. Sa, tanti negri, gli date un dito e loro si pigliano tutta la mano. Lui, invece, non ha fatto nulla di tutto questo. E' un uomo di buon senso, a quanto pare. E poi è tanto carino, no?

«Certo» — disse l'ospite.

«Mi è proprio piaciuto» — disse lei — «Non mi ha fatto proprio impressione, che fosse negro. Mi sentivo naturale come con chiunque altro. Gli ho parlato con molta naturalezza, e così via. Ma, a dir la verità, riuscivo appena a mantenermi seria. Mi son trattenuta pensando a Burton. Chissà che faccia farà, quando gli dirò che l'ho chiamato «Signore»!...

20 anni

Milioni di persone hanno esperimentato il dentifricio Erba-Gi.Vi.Emme: moltissime gli sono fedeli da oltre vent'anni. E' questa la migliore garanzia della qualità di un prodotto creato su basi scientifiche dalla prima grande Casa Farmaceutica Italiana e che ha ripreso la sua formula originale.

DENTIFRICIO ERBA
gi.vi.emme
IL DENTIFRICIO SICURO

SARÀ UNA FANCIULLA ROMANA MISS ITALIA 1948?
Troverete le norme del 6° concorso Miss Italia - Miss Sorriso negli astucci del dentifricio Erba-Gi.Vi.Emme
Le fotografie delle concorrenti appaiono sui settimanali "Tempo" e "Settimana nel Mondo"
I BEI SORRISI SON SORRISI GI.VI.EMME

ATTENZIONE!
IMPORTANTE
Con speciale concessione l'ENTE ROMANO TESSILI ha autorizzato i
GRANDI MAGAZZINI
CHIESA NUOVA
Corso Vittorio Emanuele 255-257-259
alla distribuzione in LIBERA VENDITA di tessuti di pertinenza dell'Ente.
Tutte le novità in: ANTIPIEGHE - STAMPATI - EMPRIME' - ZEPHIR - TELE MARE - TAFFETA' - FRESCHI - INGUALCIBILI - SCOZZESI ecc.
TUTTI I TESSUTI NUOVI PER CONFEZIONI NUOVE
Invitiamo la nostra gentile clientela a voler approfittare in tempo di questa speciale concessione che offre la possibilità di forti risparmi.
Visitate oggi l'esposizione dei tessuti.
Ve ne renderete conto.
GRANDI MAGAZZINI ALLA CHIESA NUOVA
CORSO VITTORIO EMANUELE, 255 - 257 - 259

FARINA
ROMA
VIA LAURINA 23
TELEFONI 67.524 - 393.029
INDUSTRIA MILANESE MOBILI IN ACCIAIO CROMATO E VERNICIATO ATTREZZATURA PER VETRINE E NEGOZI
POLTRONCINE - TAVOLI - SGABELLI PER BAR CAFFE' - RISTORANTI, ecc.

Dal 24 maggio ha iniziato il suo funzionamento in ROMA l'Agenzia di città N. 11 del
BANCO DI NAPOLI
VIA GABI, 38-38 (Piazza Tuscolo)
TUTTE LE OPERAZIONI ED I SERVIZI DI BANCA

VOGLIAMO CHE TUTTI abbiano la gioia di SPENDERE!
La famosa Ditta
MAGAZZINI POPOLARI
ROMA — VIA OTTAVIANO N. 65 — ROMA
in occasione del 28° anniversario effettua una vendita speciale a prezzi accessibili a tutti.
Nel reparto Biancheria:
MADAPOLAM tinto purissimo cotone - tinte solide L. 175
GREZZO per lenzuola purissimo cotone . . . . . L. 195
VENUS stampato per biancheria . . . . . L. 270
esteso assortimento in tela, tralicci, tovagliati etc.
Nel reparto Tessuti:
PERCALLE De Angeli Frua purissimo cotone . . L. 250
CRETONNE tinte fisse . . . . . L. 390
CRI-CRI pallinato in tutte le tinte . . . . . L. 350
esteso assortimento in ingualcibili da uomo e da donna, stampati rayon e seta pura - crespi - taffettas - organdis - shantung, ecc.

ULTIME l'Unità NOTIZIE

L'IMBROGLIO DEL PIANO MARSHALL

La Camera americana approva la riduzione degli "aiuti„ E. R. P.

" Non esiste un piano Marshall: si tratta solo di un gioco convenzionale di parole „ - afferma Taber, Presidente della Commissione americana

WASHINGTON, 5. — La Camera dei Rappresentanti ha approvato ieri sera la riduzione degli stanziamenti per il piano Marshall da 6 miliardi e 533 milioni di dollari per 12 mesi a 5 miliardi e 980 milioni per 15 mesi.

Lo stanziamento per l'E.R.P. viene quindi ridotto a 4 miliardi di dollari, tra i quali vengono compresi non solo gli aiuti per Trieste, per cui il progetto precedente prevedeva 20 milioni di dollari a parte, ma anche gli aiuti economici al Giappone, alla Corea meridionale e alle isole Ryukus. Il Giappone, in quanto americanizzato, viene così a far parte dell'Europa occidentale!

Tutti gli emendamenti proposti alla Camera sono stati respinti, salvo uno proposto dal rappresentante Andersen perchè le forniture americane in macchinari agricoli non superino complessivamente il valore di 50 milioni di dollari. In questo modo si impedisce la ripresa dell'agricoltura europea, in modo da continuare a smaltire in Europa l'eccedenza dei prodotti agricoli americani e mantenere artificiosamente elevato il prezzo mondiale del grano.

Enorme impressione ha suscitato una dichiarazione fatta da Taber, Presidente della Commissione per gli stanziamenti.

Egli ha detto che «non esiste un Piano Marshall: si tratta solo di un gioco convenzionale di parole e ritengo che coloro i quali più si scalmanano in suo appoggio sono proprio quelli che meno sanno in cosa esso consista».

"Tristi considerazioni„ in Gran Bretagna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 5. — *Tristi considerazioni fa la stampa britannica dopo che il repubblicano Taber ha vinto la prima tappa sulla via della riduzione drastica degli aiuti Marshall.*

Effettivamente è difficile parlare ancora di piano di ricostruzione dopo i numerosi tagli che esso ha ricevuti da un anno a questa parte, dice la stampa londinese Marshall stesso lo ha dovuto riconoscere nella sua conferenza stampa di ieri.

Ma non è solamente la riduzione del 25 % nei fondi che preoccupa seriamente la City. A proposito del «piano» vi è un'altra questione fondamentale che minaccia di rendere la situazione economica inglese disperata: il continuo aumento dei prezzi sul mercato americano. Si parla di un aumento di circa il 45 % negli ultimi dodici mesi. Ciò significa un'altra automatica drastica riduzione nei fondi in dollari Marshall per l'acquisto di merci sul mercato degli Stati Uniti, e se l'attuale corsa al rialzo continua, la Gran Bretagna rimarrà con il classico pugno di mosche. Intanto, grazie a questi aumenti, il deficit della bilancia dei pagamenti britannica è risultato per i primi mesi di quest'anno circa il doppio del previsto.

«Le importazioni dall'America costano sempre di più» — ha annunciato stasera Sir Stafford Cripps in una conferenza stampa, contribuendo a rannuvolare sempre più la situazione — e saremo costretti a ridurre le importazioni di generi alimentari e di materie prime per evitare la bancarotta».

Ma l'attuazione del piano Marshall peggiorerà da questo punto di vista la situazione, si nota a Londra, perchè costringerà la Gran Bretagna a fare grandi acquisti sul mercato nord americano, abbandonando i suoi normali mercati di rifornimento nell'area della sterlina, entro la quale gioca invece il sistema delle compensazioni fra i paesi aderenti, cosicchè si può comprare senza sborso di valuta in oro o riserva in oro.

E' quindi naturale che di fronte a questa selva di contraddizioni e a questa minaccia di peggioramento continuo nella situazione la borsa segni costantemente il brutto tempo.

CORRADO SALVIATI

L'OPERA DELL'AMBASCIATORE DONINI

Aumento degli scambi tra Polonia e Italia

750 mila tonnellate di carbone all'Italia
La Fiat fornirà camion alla Polonia

Alla seduta della commissione mista polacco-italiana, tenutasi ieri a Roma, è stato firmato un protocollo che modifica gli elenchi di merci contenuti nel trattato commerciale polacco-italiano del 27 dicembre scorso. Il valore dello scambio di merci viene aumentato da 15 a 17 milioni di dollari da ambo le parti.

E' stato pure concluso un contratto per la fornitura di 150.000 tonnellate di carbone polacco all'Italia nel corso di quest'anno. In base al protocollo, la Polonia importerà dall'Italia: macchine agricole, macchine utensili, minerali di zinco, aranci e limoni, mentre essa importerà in Italia prodotti laminati, zucchero, uova, patate, carta, prodotti chimici.

Nel quadro dell'accordo aggiuntivo dell'ottobre 1946, sono stati conclusi con la ditta FIAT dei contratti per la fornitura di camions per un valore totale di 11 milioni di dollari. E' stato pure firmato un accordo per una collaborazione tecnica con gli stabilimenti per la produzione di camions in Polonia.

RADIODISCORSO DI ZAKARIADES

«Il governo di Atene non desidera la pace»

ATENE, 5. — In una trasmissione speciale di Radio Grecia Libera il Segretario del Partito Comunista greco, Nikola Zakariades, ha dichiarato che il recente appello del governo democratico greco per il ristabilimento della pace nel paese rappresenta l'espressione della volontà del governo di Markos di perseguire i veri interessi del popolo greco. L'Esercito Democratico — ha proseguito Zakariades — ha la forza necessaria per imporre i diritti del popolo.

Di fronte alla crisi economica, politica, militare, oggi aggravata dalla crisi morale, il governo di Atene ha compreso che il suo potere non potrà mai essere imposto con la forza al popolo greco. Per questo esso è ricorso all'arma del terrore, arma che viene rivolta contro le popolazioni non combattenti. E' per salvare la popolazione civile dalla strage che il governo democratico ha rivolto il suo appello. Oggi la pace in Grecia è desiderata da tutti — ha continuato il leader comunista greco — e in primo luogo essa è considerata dai soldati, dai membri della «Guardia nazionale» e dalle loro famiglie. Solo la cricca monarco-fascista, guidata dagli imperialisti inglesi e americani non vogliono la pace. Per questo il gesto del governo democratico, che ha dichiarato di essere pronto ad accettare tutte le proposte per la stabilizzazione di una pace giusta e rispettosa dei diritti del popolo, che esclude ogni ingerenza straniera, è un gesto altamente patriottico e veramente rispondente agli interessi del popolo.

Ringraziamento di Pekkala per la riduzione delle riparazioni

HELSINKI, 5. — Il Primo Ministro finlandese ha inviato a Stalin una lettera in cui ringrazia l'URSS per la riduzione di 70 milioni di dollari alle riparazioni finlandesi.

CONQUISTE E BATTAGLIE DEI LAVORATORI

I minatori gestiranno la "Valdarno„ Gli zolfatari di Aragona ancora nelle gallerie

Sciopero a Palermo e a Genova in appoggio agli operai del Cantiere Navale - La lotta delle categorie per la rivalutazione - Licenziamenti nel Nord

I minatori della «Valdarno», che si erano dimessi in massa per impedire il licenziamento di 900 compagni da parte della Direzione, hanno conseguito ieri un grande successo, ottenendo un accordo che premia la splendida solidarietà con cui hanno condotto l'agitazione. I lavoratori sono stati appoggiati dal compagno Bitossi e dalla FILIE.

L'accordo prevede la formulazione entro il 20 corr. da parte dei lavoratori di un progetto per la gestione diretta delle miniere Valdarno, Bacinello e Bossi. Tale progetto sarà esaminato, entro il 21, da una commissione mista (lavoratori, industriali, Ministero dell'Industria e del Lavoro) presieduta dall'attuale Commissario giudiziale delle miniere, che lo sottoporrà poi al Tribunale di Firenze. Il Tribunale si pronuncerà sul passaggio della gestione agli operai.

Nel frattempo 350 minatori manterranno in efficienza le miniere ed effettueranno il carico e la spedizione del carbone giacente. Il 60 per cento dell'incasso così effettuato sarà destinato al pagamento dei salari. Inoltre l'azienda verserà entro martedì 20 milioni che serviranno a pagare altri acconti ai 2800 minatori.

La battaglia dei minatori italiani segna così un nuovo punto all'attivo. La lotta prosegue intensissima sugli altri fronti: ad Aragona i 300 zolfatari sono ancora nelle gallerie perchè gli industriali, appoggiati dal governo regionale non vogliono pagar loro gli arretrati; a Carbonia si acutisce l'agitazione contro gli arbitrari licenziamenti e il tentativo di smobilitazione;

Domani tutta Palermo scenderà in sciopero generale in appoggio agli operai che da oltre un mese gestiscono il Cantiere Navale di Palermo. Ieri si è avuto a Roma un incontro tra le parti interessate presso il Ministero del Lavoro: ancora una volta la riunione si è conclusa con un nulla di fatto.

Anche a Genova si è avuta una grande manifestazione di solidarietà: i lavoratori del Cantiere «Tirreno» hanno incrociato i bracciа per 24 ore come segno tangibile della loro adesione alla lotta dei compagni siciliani.

Ma il problema fondamentale per il quale si battono sempre più numerose categorie operaie è quello della rivalutazione. Il movimento per conquistare questo essenziale obbiettivo si è già esteso ai lavoratori del gas, dell'elettricità e degli acquedotti, ai petrolieri e ai poligrafici.

Gli industriali, dal canto loro, non abbandonano il tentativo di stroncare le organizzazioni sindacali attraverso la campagna dei licenziamenti. A Milano le prime due settimane di maggio hanno visto aggiungersi altri mille disoccupati alla schiera già tanto numerosa. Nello stesso periodo le nuove richieste di licenziamenti assommano a 667 nel settore edilizio, 892 in quello metallurgico e 700 in quello chimico.

La ditta «Motta» ha avanzato la richiesta di 750 licenziamenti. Per protesta i dipendenti, ivi compresi i commessi di tutti i negozi «Motta», sono scesi in sciopero.

Una situazione analoga esiste nel Veneto e a Brescia. A Padova tutti i lavoratori hanno adottato una nuova forma di lotta: sospendono il lavoro per un quarto d'ora tutte le mattine.

La rivalutazione ai telefonici

Si sono concluse ieri le trattative tra l'Associazione delle Società concessionarie telefoniche e la Federazione dei dipendenti dalle aziende di telecomunicazioni per la stipulazione dell'accordo relativo alla rivalutazione delle retribuzioni dei dipendenti dalle aziende telefoniche.

Colloquio Casati-Croce sulla crisi del partito liberale

La mozione della sinistra per il Congresso del PSI - Domani Consiglio dei Ministri

L'«Avanti!» ha ieri pubblicato in preparazione del Congresso di Genova la «mozione della sinistra», terza dopo quella di «centro» a firma Pertini, Santi, Lombardi e quella di «destra» di Romita. La mozione è firmata tra gli altri da Berlinguer, Cacciatore, Caporaso, Cardona, Casadei, Colona, Giannini M. S., Grisolia, Foscolo Lombardi, Rosetta Longo, Luzzatto, Rodolfo Morandi, Giuliana Nenni, Pietranera, Sansone, Tolloy, Vecchietti.

La mozione, dopo un ampio esame della situazione interna ed internazionale, invita il Partito ad una forte azione in difesa della indipendenza del Paese, delle libertà sancite dalla Costituzione, della libertà di coscienza dei cittadini e della laicità dello Stato e volta ad attivare tutte le risorse di lavoro della nazione; chiama il Partito a partecipare con le sue migliori forze ai movimenti dei Consigli di Gestione, dei Comitati per la Terra, dei Comuni Democratici, del Mezzogiorno e afferma che l'unità di azione dei partiti proletari, la unità della lotta della classe operaia e contadina, saranno difese dal PSI fino all'estremo delle sue energie.

Contemporaneamente l'«Avanti!» di ieri prendeva posizione nel suo editoriale sui lavori dell'Internazionale socialdemocratica «E' inaudito, commenta l'"Avanti!", che mentre in Grecia si fucilano i comunisti, mentre Franco assurge a campione dell'Ordine, mentre De Gaulle è alle soglie del potere, mentre la democrazia è attaccata dalla reazione clericale in tutti i paesi, ci siano dei socialisti per i quali il nemico è Mosca, o, peggio ancora, per i quali sono nemici il partigiano greco o spagnuolo che combattono il fascismo con le armi in pugno, l'operaio comunista di Saint Denis, il bracciante della Valle Padana, o dei Tavoliere delle Puglie».

Sono continuati intanto ieri i contatti e i colloqui tra gli esponenti delle diverse correnti del PLI per precisare le varie posizioni in vista del prossimo congresso. Come è noto la crisi del Partito è entrata nella sua fase culminante dopo la mozione presentata da Corbino e Casati e alla quale ha aderito con una sua lettera Benedetto Croce. La mozione pone lo accento sulla necessità di difendere la laicità dello Stato e di ripristinare una economia di mercato, lottando contro i monopoli privati e lo statalismo.

Ieri il Senatore Casati si è incontrato a Napoli con Benedetto Croce. Lunedì avrà luogo, come già annunciato il Consiglio dei Ministri. Esso prenderà tra l'altro in esame appunto i contrasti sorti all'interno del CIR-ERP tra liberali e saragattiani.

Nove tragedie in un giorno in un paese di mille abitanti

Un'intera famiglia annegata - Quattro operai fulminati - Un suicida trovato impiccato

CAGLIARI, 5. — In un piccolo paese presso Oristano, ben 9 casi di morte violenta si sono verificati in un sol giorno.

Nella mattinata del 2 giugno, 4 persone — una donna, un uomo e due bambini — morivano annegate. La donna si recava a portare da mangiare al marito che lavorava in un isolotto alla foce del Tirso e veniva travolta dalla corrente mentre tentava il guado con i due bambini su una piccola imbarcazione. Uguale sorte capitava al marito, subito accorso nel tentativo di salvare i suoi cari.

Nella stessa giornata la popolazione del paese, scopriva in un oliveto tale Vincenzo Camedda che aveva posto fine ai suoi giorni impiccandosi.

La serie delle disgrazie mortali non era però terminata: nel stesso paese, quattro operai trovavano la morte fulminati dalla corrente elettrica mentre erano intenti al lavoro.

CONTRO IL CENTRO STUDI EBRAICI

Cinque bombe lanciate a Firenze

FIRENZE, 5. — Ieri notte, verso le ore una, a vicolo San Marco Vecchio, — alla periferia della città — sono state lanciate tre bombe contro il villino in cui ha sede il Centro di studi ebraici ed in cui abita il direttore del Centro stesso, prof. Corrado Tedeschi, al primo piano, mentre al pianoterra ha la sua abitazione il professore di filosofia olandese, Bernardo Jansick.

Altre due bombe, secondo informazioni attinte in Questura, sono esplose nel giardino che circonda la villetta ed hanno provocato la rottura di diversi vetri. Alcune stanze sono state danneggiate ma nessun danno si lamenta alle persone.

La relazione di Gabriele Pepe al Convegno della Scuola

Ha iniziato ieri i suoi lavori al Liceo Tasso di Roma il II Convegno Nazionale per la Difesa della Scuola.

Ha assunto la presidenza il professor Codignola e ha quindi preso la parola il presidente dell'Associazione Gabriele Pepe. Nella sua relazione Pepe, dopo aver riaffermato la rigorosa apartiticità dell'Associazione ne ha illustrato i compiti, sottolineando in particolare, la necessità di uno stretto collegamento della Associazione stessa con l'opinione pubblica e i professori che rappresentano il pensiero laico in seno al Parlamento.

Il Direttivo della C. G. I. L. si riunisce mercoledì

L'inizio dei lavori del Comitato Direttivo della CGIL è stato rinviato di un giorno, e pertanto le riunioni, anzichè l'8 e il 9, si svolgeranno nei giorni 9 e 10 c. m.

Estrazioni del Lotto

BARI	58	22	84	89	46
CAGLIARI	35	53	90	1	8
FIRENZE	77	23	31	20	70
GENOVA	49	46	42	74	35
MILANO	28	35	49	85	34
NAPOLI	55	10	23	1	13
PALERMO	71	53	19	49	31
ROMA	38	16	21	11	51
TORINO	6	46	85	5	68
VENEZIA	57	32	8	81	7

L'ATTACCO DI PAIETTA AL GOVERNO DELL'AMERICA E DELLA GUERRA

"La politica dell'Italia sia la politica della pace„

(Continuazione dalla 1. pag.)

accordi De Gasperi-Grüber si inseriscano in una linea politica che porterà il governo italiano a farsi complice della ripresa tedesca, dell'armamento della Germania occidentale. Ripresa che può ancora rappresentare un pericolo...

BETTIOL: «Per la Russia...».

PAJETTA: «... sopratutto per quei paesi come l'Italia e la Francia che sono stati ripetutamente invasi e che hanno potuto salvare la loro libertà contro il pericolo tedesco perchè questa volta si è resistito non sulla Marna o sul Piave, ma sopratutto sul Volga. E noi siamo qui orgogliosi di rendere omaggio ai combattenti dell'Armata Rossa che sono stati, con il loro eroismo, la speranza di tutti quegli italiani che credevano nella resurrezione della Patria. Di quei combattenti che voi avete insultato, che lei, on. Presidente del Consiglio, ha fatto insultare nella propaganda del suo partito».

Un amico di Ciano!

L'oratore a questo proposito rivela che alla testa di una delegazione che dovrebbe recarsi in Unione Sovietica sarebbe intenzione del Presidente del Consiglio di mettere un uomo che era amico del conte Ciano.

Con un rapido sguardo attraverso la politica estera italiana durante i cinquant'anni di vita unitaria che precedettero l'avvento del fascismo, l'oratore dimostra come costante preoccupazione di tutti gli uomini politici italiani sia stata quella di mantenere l'indipendenza diplomatica del nostro Paese. Uomini come Visconti Venosta, Di San Giuliano, Sonnino, Giolitti, persino Badoglio seppero di volta in volta impedire che la stessa politica triplicista incatenasse del tutto il nostro paese alla politica di una potenza straniera. Mussolini soltanto arrivò a realizzare la «politica della catena», del legame incondizionato alla Germania hitleriana. Ma ci arrivò soltanto alla vigilia dello sfacelo finale e trovando vive resistenze nell'ambito stesso del suo regime.

La «politica della catena»

Che cosa impedisce al Governo democristiano di vedere gli interessi nazionali? E' lo spirito di fazione, è l'anticomunismo che lo acceca.

La politica della catena non può portare che al totale asservimento del Paese, non può portare che al blocco militare. «Non so — nota l'oratore — se andrete col Benelux, con la Francia o con l'Inghilterra: non so se vi accetteranno in quel blocco. Forse vi considerano più al vostro posto in un altro blocco (se ne è già parlato): con la Grecia e con la Turchia. Questa è una politica che voi non potrete non fare a un certo momento. E è questa la politica che può portare il nostro paese e può fare scivolare più facilmente l'Europa e il mondo ancora una volta nella guerra. E questa volta, state tranquilli, non vi tratteranno come trattavano Casati quando chiedeva di mandare una divisione di più al fronte. Questa volta le divisioni ve le domanderanno; e raccomanderanno a Scelba di vincere i comunisti e poi vi chiederanno i vostri, i nostri uomini, come ai domandano uomini a una colonia.

Voi giocate la carta della politica estera come se ormai fosse fuori di ogni discussione che l'America non soltanto è più forte, non soltanto ha la bomba atomica, non soltanto ha tutte le cose che voi vedete al cinematografo; ma che l'America vincerà la guerra e la vincerà rapidamente. Il cittadino americano, un po' ingenuo, può ragionare: dopo tre anni ritornerò in Europa. Babitt può pensare: che cosa farà dopo tre anni. Ma voi che cosa farete prima della fine di questi tre anni?...».

GIACCHERO: «Ci metteremo sotto la vostra protezione».

PAJETTA: «Ce lo chiedereste, senza dubbio. Vi conosco abbastanza bene. Avete pensato a che cosa avverrà? Non a quanti aeroplani ci vogliono per trasportare una maggioranza ministeriale fuori del nostro Paese; ma a quello che il nostro paese soffrirà da una guerra che non può essere che lunga, che non può essere che disastrosa. Da una guerra che non può essere vinta con una ricetta del signor Truman, come non lo è stata per la ricetta di quell'altro signore, e qui Pajetta si rivolge al gruppetto del MSI, che garantiva a quei poveracci che ci credevano che le armi segrete li avrebbero portati a governare qualche colonia strappata all'Inghilterra.

Vi ripetete l'errore di coloro che credevano nell'organizzazione e nei carri armati germanici. Voi credete in un altro Paese. Proviamo a credere nel nostro Paese: proviamo a considerare quello di cui ha bisogno l'Italia, quello che soffrirebbero le madri italiane...

Appello alla pace

MASTINO: «Parla delle madri greche...».

PAJETTA: «Sì delle madri greche: e tu sei dalla parte di quei fascisti che prendono i figli di quelle madri e osi anche gridarlo. Vedo on. De Gasperi, che non tutti coloro che hanno nostalgia per il fascismo ce li avete portati qui con il gruppo del M. S. I. Ne contate parecchi anche nelle vostre file. Ma con questa gente noi non siamo usi di polemizzare nel Parlamento».

Il compagno Pajetta si avvia rapidamente alla conclusione affermando la sua fede nella possibilità di lavorare per l'indipendenza della Patria: per una politica di indipendenza, di difesa dei nostri interessi nazionali. Solo così potremo rappresentare nel mondo un fattore di pace, un fattore di collaborazione.

«Chiediamo — termina Pajetta — che la politica dell'Italia sia la politica della Pace. Voi questa politica non potete farla. Voi siete oggi il governo dello straniero e noi vi terremo contro di voi, contro i rappresentanti dello straniero, perchè domani voi potreste dare all'Italia quello che deve essere scongiurato: voi potreste dare la prova che — voi potreste essere anche il governo della guerra».

La fine del discorso del compagno Pajetta viene salutata dai grandi applausi dell'estrema sinistra. Moltissimi deputati si congratulano con lui.

La seduta è infine tolta e rinviata a lunedì pomeriggio per la discussione delle interrogazioni. Il dibattito politico riprenderà martedì.

PIETRO INGRAO
Direttore
ANTONIO RINALDINI
Redattore responsabile
Stabilimento Tipografico UESISA
Roma - Via IV Novembre 149 - Roma

Imminente

ARRIGO JACCHIA
scorribanda nel paese dei soviet
FACCHIA

«Come si vive oggi in Russia. Una libera esposizione corredata da fotografie, che piacerà a tutti».

Presso le migliori librerie oppure contro assegno di L. 700 franco di porto e imballo.
EDIZIONI MACCHIA
Via Calamatta, 25 - Roma

8 MILIONI DI PREMI
SCONTI FINO AL 20 %
GRATIS ABBONAMENTO RAI CONSEGNA A DOMICILIO INSTALLAZIONE ANTENNA
AGLI ACQUIRENTI DI UNA RADIO ENTRO IL 30 GIUGNO 1948
solo da GERMINI RADIO
PIAZZA VENEZIA 67
VIA VOLTURNO 26
V. MONTE DELLA FARINA 51

INSETTI
Distruzione radicale economica
DISINFEZIONI CIANA
Via Nazionale 243 - Telefono 485994

Barducci
OROLOGI SVIZZERI A TUTTI IN 10 RATE
VIA ARENULA 21 ROMA
SPEDIZIONE OVUNQUE-CATALOGO L. 40.-

PICCOLA PUBBLICITA

Min. 10 par. - Neretto tariffa doppia.
Questi avvisi si ricevono presso la concessionaria esclusiva
SOCIETA PER LA PUBBLICITA IN ITALIA (S. P. I.)
Via del Parlamento n. 9 - Telefono 61-372 e 63-964 ore 8,30-18.

1 Commerciali L. 12

CHIANTI «Vigneti» Rufina. Propaganda: cassette 25 fiaschi forastelli: rosso pasto L. 5.300, rosso Marca Giallo L. 7.250, franco stazione partenza. Anticipate: rag. Giachetti, Firenze, Spenalti 3.

4 Automobili, Cicli Sport L. 12

A. AUTOTRENI disponibili per esercitazioni ed esami. «Strano». Portierferrovia, Reborie, Viale Regina Margherita 150.

7 Occasioni L. 12

ACCORRETE!!! Fabbrica liquida «Cucine» cato» anche ratealmente. Campanella 12 [illegible] sanuova]

CUCINELACCATE liquidiamo sottocosto!!! Cucine: 12.000, 14.000, 16.000. Tavoli 5.000, sedie 1.000. «I.M.E.», Monserrato 47.

ESPOSIZIONE ultimi modelli pellicceria pagamenti 12 mesi senza anticipo eccezionali prezzi estivi. «L.A.M.A.R.», via S. Caterina da Siena 16 primo piano telefono 67.806.

GRANDE vendita esposizione estiva modelli pellicceria prezzi magazzini pagamenti 12 mesi senza anticipo. «M.A.F.I.L.», via Campo Marzio 69 primo piano.

Cinodromo Rondinella

Domani sera alle ore 21 precise, riunione corse di levrieri a parziale beneficio C.R.I.

¡3 MIRACOLI DI Consar
V. APPIA NUOVA 42-44 - TEL. 760669 - V. OSTIENSE, 27 - TEL. 580262 - ROMA
VESTITO L. 7500
PANTALONE PURA LANA L. 2500
GIACCA L. 5800
SARTORIA DI PRIM'ORDINE
VASTO ASSORTIMENTO IN
LANERIE
SETERIE
BIANCHERIE
DRAPPERIE-IMPERMEABILI
Si accettano Buoni ECLA - EGEPLA - FIDES

ELMAS
SARTORIA e CONFEZIONI
ROMA - Via Ottaviano, 56 - Via Germanico, 74-76 - Tel. 32.360
PANTALONI da L. 1900
in tutte PANTALONI
le misure e qualità PANTALONI
SI ACCETTANO IN PAGAMENTO BUONI FIDES